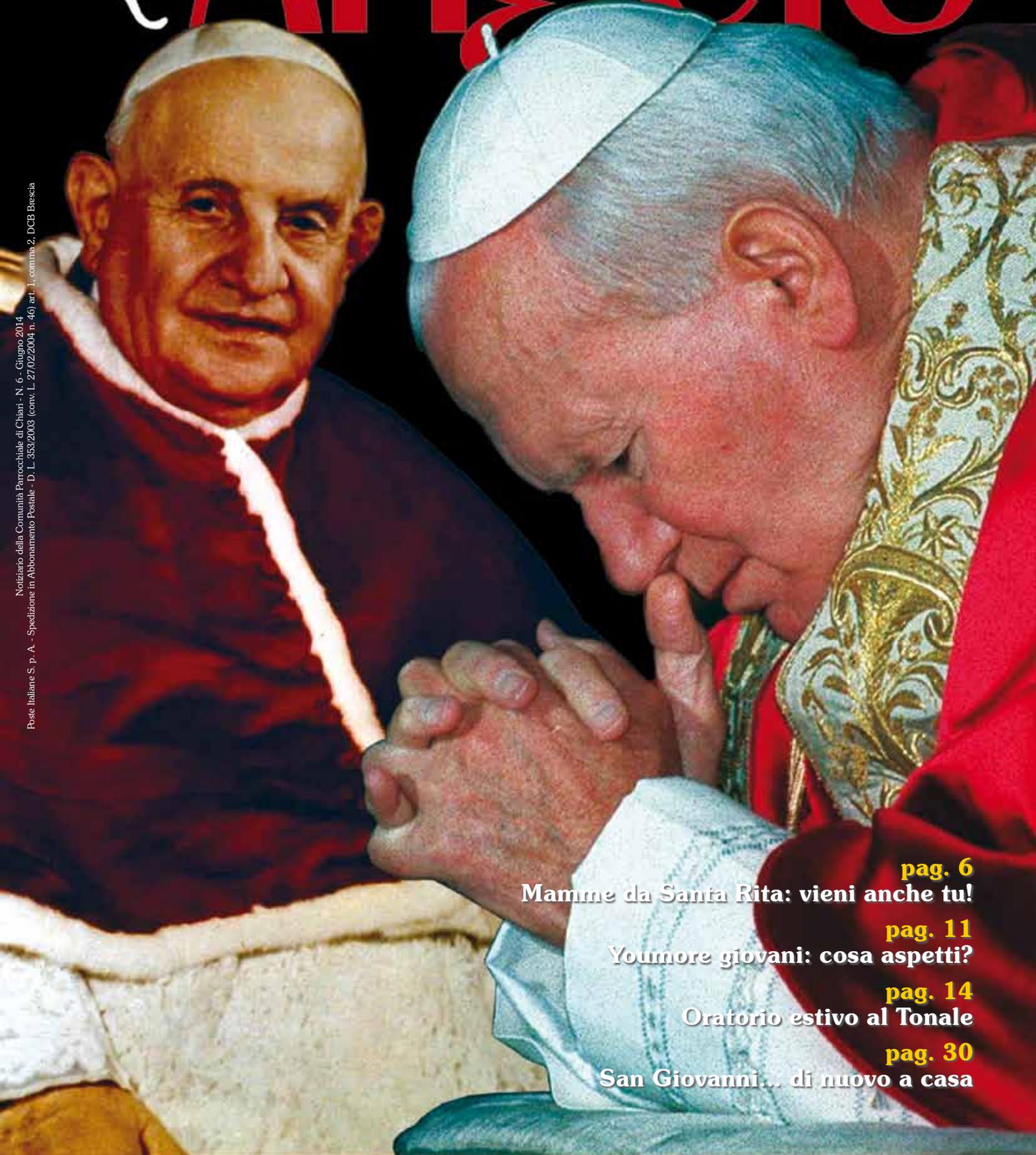


l'Angelo



Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 6 - Giugno 2014
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

pag. 6
Mamme da Santa Rita: vieni anche tu!

pag. 11
Youmore giovani: cosa aspetti?

pag. 14
Oratorio estivo al Tonale

pag. 30
San Giovanni... di nuovo a casa

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
Discepoli di Gesù
- 6 Mamme in cammino**
- 8 Ecclesia - I messaggi del Papa**
- 10 GLI INGANNI DEL DEMONIO**
Come difenderci dunque dal demonio?
- 11 PASTORALE GIOVANILE**
Esplorare, sognare, scoprire
Esplorare fa rima con... imparare!
"Alta" stagione al Tonale!
Venne ad abitare in mezzo a noi
Festa MGS 2014: dieci diamanti da sogno!
Una festa, quattro sguardi
Lettera ad un amico
- 19 LA PAROLA ALLE SUORE**
Dorotee
- 20 ALLE RADICI DELLE PAROLE**
Compagnia
- 21 CLARENSITÀ**
Chiari 1953. Legnotecnica Clarens batte Altiforni Gnutti 2 a 0
La Quadra bianca
- 22 FONDAZIONI CLARENSI**
Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi
- 23 SPORT**
Al CG 2000 c'è il CSI
- 24 ASSOCIAZIONI CLARENSI**
ACLI; Unitali Gruppo di Chiari
Gruppo Volontari Rustico Belfiore; Mo.I.Ca.;
Amici della Chiesa di San Rocco
A.A.; Associazione San Vincenzo
- 30 FRAZIONI**
Qui San Giovanni...
- 31 CONSIGLI PARROCCHIALI**
C.P.P

In copertina

«San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù [...] perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù.

Sono stati due uomini coraggiosi [...], sono stati sacerdoti, e vescovi e papi del XX secolo. Ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti.

San Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata *docilità allo Spirito Santo*, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata, guidata dallo Spirito.

San Giovanni Paolo II è stato *il Papa della famiglia*. [...]

Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un *cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie*, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene.

Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia».

(tratto dall'OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO, *Santa Messa e Canonizzazione*, 27 aprile 2014)

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 6 - Giugno 2014
Anno XXIV nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto
Formenti

Impaginazione
Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarens di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 6 settembre

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di settembre si consegna entro il 21 luglio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di ottobre si terrà l'8 settembre



Discepoli di Gesù

Carissimi Clarensi, il calendario della vita ci porta il mese di giugno in vista di un'estate di bellezza e di bontà; desidero continuare in forma di lettera la mia riflessione mensile con voi. Con la celebrazione delle varie feste nella nostra comunità cristiana mi convince sempre più il fatto che per noi cristiani si realizza l'ideale dell'essere discepoli di Cristo, "pietra angolare, scelta, preziosa, che è l'unico fondamento dell'edificio spirituale che è la chiesa, suo corpo" (cfr 1 Pt 2,5-7). Il comandamento dell'amore vicendevole non prescrive per sé un certo numero di azioni determinate verso il prossimo, ma indica piuttosto una maniera di vivere; traccia una via nella quale si deve camminare incessantemente; determina una missione: manifestare al mondo un amore simile a quello che Gesù ha rivelato nella sua vita e nella sua morte. "Da questo tutti sapran-

no che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35). Non troviamo in nessun altro punto del N. T. un tale saggio d'identificazione del discepolo di Gesù. Durante la vita terrena di Gesù non v'era infatti bisogno di un segno per riconoscere i suoi discepoli; bastava constatare chi lo ascoltasse e lo seguisse. Giovanni infatti segnala in seguito un solo criterio: **uno stile di vita basato essenzialmente sull'amore fraterno**. Nella sua prima epistola preciserà: "Figliuoli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con le opere e in verità" (1 Gv 3,18). Dunque non basta far delle dichiarazioni sull'ideale della carità fraterna. Occorre piuttosto che la comunità cristiana, se vuol essere riconosciuta come quella dei discepoli di Gesù, dia la testimonianza di una vita tutta impregnata di reciproco amore. Nessun altro segno può rimpiazzare questo per identifi-

care il cristiano: né i riti, né le leggi, né le formule di confessione della fede. Nel mondo esistono cristiani nella misura in cui ci sono uomini di cui si debba dire: **Guardate come si amano**. Il N.T. non conosce altri segni, che permettano di identificare i cristiani, e questo segno resta valido per tutti i tempi.

Amare come Gesù

"Vi do un comandamento nuovo, che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato" (Gv 13,34). Quanti si sono stracciate le vesti, pieni di scandalo, davanti al "comando" di amare! Non è comunque accettabile da nessuno al mondo imporre l'obbligo di amare, perché l'amore non può essere un obbligo. Gesù infatti dice: "Amatevi come io vi ho amato" e questo è importante. Gesù cammina davanti a noi con il suo amore, dandoci l'esempio. **Gesù è il nostro modello di carità**. Non fa come i professori dell'amore che lo conoscono dai libri e lo proclamano per mestiere. Non è come colui che insegna, senza avere il coraggio di mettere in pratica. Non è come chi sventola la bandiera della virtù sopra un magazzino vuoto e tanto meno si avvicina a coloro che fanno largo commercio della virtù dell'amore. In Lui l'amore non ha ombre, il sole infatti non ha macchie. Questo amore non è alimentato da ciò che si riceve, ma da quello che doniamo. Dopo essere stati amati da Cristo, rimaniamo sempre in debito d'amore verso i nostri fratelli. Sant'Agostino, dopo aver battuto, con in-

tensità e con angoscia, le strade dell'amore umano, conclude: Mi ero dimenticato di passare da te che sei il primo amore. Noi possiamo praticare un amore autentico e rispettoso solo quando amiamo come Cristo ci ha amato.

Il segno certo e sicuro

"Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). Come segno di riconoscimento Gesù dà una parola d'ordine, ma ci fa risalire ai gesti correnti di carità. Le parole degli uomini non sono molto valutate nel pensiero di Cristo. È Lui stesso ad affermare che non basta dire: "Signore, Signore" per entrare nel Regno dei cieli. Le parole si prestano a molti inganni da parte di chi le pronuncia e da parte di chi le ascolta. Basta poco perché una parola tradisca la verità. Senza poi dire che una stessa parola può essere usata ad esprimere perfino realtà opposte. Cristo, per evitare che i discepoli abusassero d'una parola d'ordine, diede un contrassegno infallibile: i frutti: **Li riconoscerete dai frutti** (Mt 7,16). Qui le stesse parole potrebbero dire: "Solo l'amore può dare frutti buoni". Devo avere il coraggio di verificare dentro di me il grado del mio cristianesimo, per mezzo della forza del mio amore. Non posso sempre incolpare gli altri, come responsabile del decadimento della mia fede. La vera responsabilità è mia: non ho alimentato la fiamma della carità. È inutile cercare, con tanti sforzi culturali, un nuo-

vo linguaggio della fede, per il nostro mondo e per noi. La nostra fede, fino a quando non raggiunge il grado dell'amore voluto da Cristo, è una fede muta. Appena riusciamo ad amarci gli uni gli altri, allora parliamo tutte le lingue dell'universo, come nel giorno di Pentecoste. Si ricordi che le tenebre dell'incredulità, che sembrano la vera causa dell'odio e delle guerre, sono venute dallo spegnersi del fuoco della carità cristiana.

Al di là della parola

“Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità” (1 Gv 3,18). È sempre stato comodo delegare la lingua di ciò che avremmo dovuto compiere con le opere. Accade perfino nel campo morale: lo predicano molto bene quelli che l'osservano male. Per la carità il tranello è sempre all'ordine del giorno. Un vero atto di carità è costoso e difficile, mentre le parole d'amore sono facili e comode. In genere, dove abbondano le parole amorose, scarseggia la carità. I francesi dicono: “Sei troppo gentile per essere onesto”. L'egoismo tenta su questa strada. Ci fa diventare buona la bocca con belle parole, mentre la vita rimane cattiva. Pensiamo che valga anche per noi l'illusione del bambino: con un dolcetto in bocca tutto sembra diventare bello. La lingua può rubare molto, ma può donare ben poco. I grandi donatori non erano ciarlieri. Se uno fa dieci regali con la lingua, mettetevi pure calmi che non arriverà in porto nemmeno uno. Ci

sta dinanzi il fico meraviglioso, tra le cui fronde Gesù mandò a cercare frutti. Non ne trovarono nemmeno uno. Eppure le foglie promettevano e invitavano. Ciò conferma che alcuni possono portare l'abito del caritatevole e disponibile e non far la carità. Nella parabola del buon samaritano Gesù condanna il primo e il secondo passeggero, che non si fermano e passano oltre, e l'ha fatto per proclamare il contrasto dei due che portavano le vesti della carità e non facevano la carità.

Amiamo nella verità. La menzogna è sempre brutta, ma nell'amore diventa ripugnante. Com'è bello il bicchiere d'acqua donato nel Vangelo! È povero, ma limpido: non c'è nulla che imbrogli. Simpatizzo per i doni dei poveri, quelli non avvolti in carta dorata, non chiusi in cofanetti intarsiati e in teche cesellate. Un dono deve essere il più puro e semplice possibile. La sua realtà stessa deve esprimere che non ci può essere inganno o fasulle seconde intenzioni. Per questo, anche nella preghiera, sono da preferirsi le formule più semplici e più chiare. “Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità e davanti a Dio rassicureremo il nostro cuore qualunque cosa esso ci rimproveri” (1 Gv 3,19). Nell'assistenza ai malati gravi e ai moribondi, si raccolgono spesso le angosce di uomini retti che vogliono morire purificati. Quasi tutti i rimorsi riguardano le mancanze di carità. Il più tranquillo è colui che può dire: “Ho sempre cercato di fare del bene a tutti e del male a

nessuno”. Ogni violazione della carità, pur vecchia di decine di anni, apre ancora un baratro pauroso. In genere, i grandi rimproveri vengono sempre dal cuore e mai dalla mente. Si racconta di un grande teologo che, vicino a morire, invocava l'aiuto degli angeli, dopo averli studiati notte e giorno, invece venne ad aiutarlo uno zingarello, al quale aveva dato i soldi per comperare un fischietto. Seminare sul nostro cammino tanti atti di carità è garantire una luce sicura fino all'ultimo tramonto.

Dio è più grande del nostro cuore

“Dio è più grande del nostro cuore” (1 Gv 3,20): è una verità tanto semplice e di grande risonanza nella nostra vita. Noi possiamo vincere gli ostacoli nell'amare i fratelli, cercando dietro le apparenze di tutti il volto di Cristo. Egli si è messo in tutti, perché tutti fossero amabili. Però, può capitare, che non riusciamo ad amare noi stessi. Sembra impossibile, eppure alcune angosce lo verificano. Abbiamo fallito, almeno a noi talvolta può sembrare, non riusciamo a perdonarci, ciò ha rovinato tanto la nostra vita, ormai sembra tutto irrimediabile. Inoltre, davanti a noi non conta l'assoluzione degli altri. In alcuni momenti ci può salvare soltanto il pensiero che il cuore di Dio è più grande del nostro e che è l'unico che può restaurare la nostra vita di prove, di sofferenze e di disagio. “Chi osserva i suoi comandamenti, rimane in Dio e Dio in lui. In que-

sto noi conosciamo che Egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato” (1 Gv 3, 24). I primi cristiani dicevano: “Si vogliono bene, quindi vuol dire che hanno lo Spirito santo”. In ciascun cristiano dovremmo sempre trovare accesa la lampada dell'amore. La più sicura verifica della fede è dentro di noi. Se attuiamo la carità, tocchiamo con mano Dio in noi. La vera carità è il calarsi di Dio nella nostra vita. Molti oggi non accettano altro segno per giungere a Dio al di fuori di questa fiaccola della carità. San Giovanni ce lo ripete chiaramente: **“In questo amore verifichiamo Dio che non vediamo”**.

La dimensione della relazione e della comunione, presente già nel messaggio del Concilio Vaticano II, è un richiamo a comprendere il compito di ogni discepolo di Gesù, che vuole la Chiesa accogliente di tutti e dei giovani in particolare. È da riconoscere, a questo proposito, che “anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggior protagonismo” (*Evangelii gaudium*, n. 106 di papa Francesco). La riflessione proposta ci porti nella vita della nostra comunità parrocchiale ad essere operativi con amore reciproco, chiamati tutti ad essere profeti della fraternità, corresponsabili nella fede testimoniale, protagonisti dell'evangelizzazione e artefici del rinnovamento sociale.

**don Rosario,
vostro prevosto**

Don Giovanni Pini

Don Giovanni Pini si spegneva il 2 giugno 1999, al termine dell'omelia tenuta presso la Grotta di Lourdes, mentre celebrava la Santa Messa in occasione del suo 60° anniversario di sacerdozio. Aveva 85 anni.

A Lourdes potrà essere ricordato come "un vero figlio della Grotta"; infatti ci andò la prima volta nel 1933, in pellegrinaggio in barella, da malato. Era un giovane seminarista e aveva una grave malattia, la tisi ossea, dalla quale guarì per intercessione della Madonna. In seguito fece 170 viaggi nella terra benedetta e nell'ultimo incontro è stato "accolto" dalla Vergine Immacolata a compimento di un'intera vita dedicata alla sua devozione.

Don Giovanni ha sempre pregato Maria in tutte le circostanze della vita,

ma soprattutto la pregava per la povera gente, per gli ammalati, per i sofferenti. La pregava come ausiliatrice dei peccatori, come protettrice e madre dei dolori, esperta nel soffrire.

"Lei conosce e bisbiglia la parola di conforto" diceva. E ancora: "... in attesa che cali per sempre il sipario del tempo, confido nell'abbraccio supremo con Dio e Maria". La Madonna, presso la Grotta di Lourdes, ha voluto accettare l'ultimo dono di questo suo figlio prediletto, il dono di un cuore puro e di una vita interamente consumata al Suo Sacro Cuore Immacolato. Desidero ricordare il 15° anniversario della sua morte con una meravigliosa fotografia: Papa san Giovanni Paolo II che stringe le mani di don Giovanni, come a un

vecchio amico. Gli sorride con quel suo sguardo penetrante, benevolo e accattivante.

Due persone eccezionali, sempre sorridenti, dotate di forte personalità e carisma, forti nella loro fede e, in un certo senso, simili: nella sofferenza e nella predilezione della Madonna.

Lo zio don Giovanni mi è mancato molto, la sua voce squillante, il suo sorriso contagioso. Ci legava un sentimento di stima e affetto: era la mia guida e sorgente di utili consigli. Sarà sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere. Nelle due prove di salute che ho avuto, mi ha dato una forza che non avrei immaginato di avere, una serenità interiore e una grande fede che mi aiuta a superare le difficoltà quotidiane e porta luce dove ci sono tenebre, per sua intercessione presso la Madonna.

Anna Pini



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti
Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia
Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli
Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti
P.zza Zanardelli, 2
328 1416742 - 030/7000667

don Stefano Almici
P.zza Zanardelli, 2
340 3111363

don Angelo Piardi
V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich
Via De Gasperi, 18
030/711372

don Serafino Festa
P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti
Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

UFFICIO PARROCCHIALE
030/7001175

CENTRALINO CG2000
030/5236311

don Piergiorgio Placci
Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Giuseppe Zucchelli
Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli
Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 030/7000959

CENTRALINO
CURAZIA S. BERNARDINO
030/7006811

Mamme in cammino

Santuario "Nostra Signora della fonte" - Caravaggio

L'anno 1432 dalla nascita del Signore, il giorno 26 maggio alle ore cinque della sera, avvenne che una donna di nome Giannetta oriunda del borgo di Caravaggio, di 32 anni d'età, era tutta presa dal pensiero di come avrebbe potuto portare a casa i fasci d'erba che li era venuta a falciare per i suoi animali. Quand'ecco vide venire dall'alto e sostare proprio vicino a lei, una Signora bellissima e ammirevole. Giannetta esclamò: Maria Vergine!

La Signora subito a lei: "Non temere, figlia, perché sono davvero io. Fermati e inginocchiati in preghiera. L'Altissimo Onnipotente mio Figlio intendeva annientare questa terra a causa dell'iniquità degli uomini, perché essi fanno ciò che è male ogni giorno di più, e cadono di peccato in peccato. Ma io per sette anni ho implorato dal mio Figlio misericordia per le loro colpe. Perciò voglio che tu

dica a tutti e a ciascuno che digiunino a pane ed acqua ogni venerdì in onore del mio Figlio, e che, dopo il vespro, per devozione a me festeggino ogni sabato. Quella metà giornata devono dedicarla a me per riconoscenza per i molti e grandi favori ottenuti dal Figlio mio per la mia intercessione."

La clementissima Vergine riprese: "Alzati, non temere. Tu riferisci quanto ti ho ordinato. Io confermerò le tue parole con segni così grandi che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità". Detto questo, e fatto il segno di croce su Giannetta, scomparve ai suoi occhi.

Tornata immediatamente a Caravaggio, Giannetta riferì tutto quanto aveva visto ed udito. Perciò molti - credendo a lei - cominciarono a visitare quel luogo, e vi trovarono una fonte mai veduta prima da nessuno. A quella fonte si recarono allora alcuni

malati, e successivamente in numero sempre crescente, confidando nella potenza di Dio. E si diffuse la notizia che gli ammalati se ne tornavano liberati dalle infermità di cui soffrivano, per l'intercessione e i meriti della gloriosissima Vergine Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo.

(dal documento ufficiale dell'Apparizione)

In questo luogo ricco di beatitudine, domenica 6 aprile, 38 mamme, accompagnate da suor Daniela Mazzoleni sono arrivate per il loro ritiro in preparazione alla Santa Pasqua. Partite dal Centro Giovanile 2000 con mezzi propri si sono trovate per trascorrere una giornata insieme. Complice di questo tour spirituale anche un bel clima primaverile, che ha scandito i vari momenti: l'arrivo, con la presentazione del gruppo durante la Santa Messa delle 11.30, il pranzo preparato appositamente e consumato nel refettorio, la visita "al Sacro Fonte", la passeggiata al "Cammino della Luce" ed infine la nostra riflessione guidata da suor Daniela sulla



“speranza”.

«La speranza vede quello che non è ancora e che sarà. /

Ama quello che non è ancora e che sarà. / [...] /

È lei che insegna che non è tutto perduto».

C. Peguy

Nella vita di tutti i giorni ci troviamo spesso coinvolti in situazioni negative che ci trascinano offuscando la nostra vita, portandoci a vedere e ad agire con la tristezza nel cuore. Talvolta le concretezze prendono il sopravvento e inaridiscono lo spirito. Basti osservare alcune conversazioni quotidiane, dove il tema principale è il disagio per la situazione economica, il lavoro, la politica... e altri mille motivi, che disegnano senz'altro un momento difficile, davanti al quale c'è però il desiderio di non lasciarci privare della speranza.

Occorre renderci conto che, come c'insegna la parola di Dio, la speran-

za è una virtù che richiama forza e determinazione, pazienza e capacità di resistenza, virtù che ci invita ad opporci all'istinto della disperazione. È invito a non lasciarsi rinchiudere nella tristezza di ciò che è evidente e si impone nel limite e nella fragilità della nostra vita, lasciandoci spesso nella tristezza o nella delusione. Il Signore Risorto ci invita ad aprire il nostro cuore alla parola di Gesù che ci dà vita, che con la sua resurrezione ci dice che la morte non è l'ultima parola. La speranza è il motore che ci spinge ad amare e ad accettare le nostre debolezze, è credere che la **Resurrezione di Cristo, che ci dona vita nuova** apre il nostro cuore e i nostri occhi alla bellezza della vita; educare alla speranza significa tenere vivo il desiderio di vincere la morte sapendo che Dio ha risuscitato Gesù. Sulla base di alcuni spunti della riflessione, il nostro ritiro si conclude, con questo messaggio da portare nelle nostre famiglie e con il proposito

di dividerlo, proprio in occasione della Pasqua festa di speranza, di fede e di pace. È stata per tutte una giornata ricca ed intensa, in cui non sono mancati momenti di gioia e condivisione, e con queste parole caloramente ci salutiamo.

Mamme in cammino

PELEGRINAGGIO DA SANTA RITA DA CASCIA

30 - 31 agosto 2014

•
Costo euro 125,00
(minimo 30 persone)

•
Iscrizioni presso la segreteria
del Centro Giovanile 2000

•
Acconto euro 50,00

•
Termine iscrizioni il 7 giugno

Date battesimi

Indicazioni per i battesimi Anno 2014 - Il parte

Si invita ad inserirsi nelle celebrazioni comunitarie, nelle date sotto indicate, evitando di chiedere altre date e orari. Le celebrazioni dei Battesimi si svolgono (salvo indicazioni diverse, che trovate già indicate) l'ultima domenica del mese alle ore 11.15 in S. Maria (con la S. Messa) o alle ore 16.00 in Duomo (senza la S. Messa - solo il rito)

Giugno

I Incontro mercoledì 4 giugno
(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia
(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro mercoledì 25 giugno
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi
domenica 29 giugno
(ore 11.15 o 16.00)

Luglio

I Incontro mercoledì 2 luglio
(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia

(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro mercoledì 23 luglio
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi
domenica 27 luglio
(ore 11.15 o 16.00)

Agosto (corso in luglio)

I Incontro mercoledì 2 luglio
(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia
(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro mercoledì 23 luglio
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi
domenica 31 agosto solo ore 11.15

Settembre

I Incontro lunedì 8 settembre
(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia
(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 26 settembre
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi:
domenica 28 settembre
(ore 11.15 o 16.00)

Ottobre

I Incontro venerdì 3 ottobre

(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia
(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 24 ottobre
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi:
domenica 26 ottobre
(ore 11.15 o 16.00)

Novembre

I Incontro venerdì 7 novembre
(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia
(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 28 novembre
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi
domenica 30 novembre (ore 11.15 o 16.00)

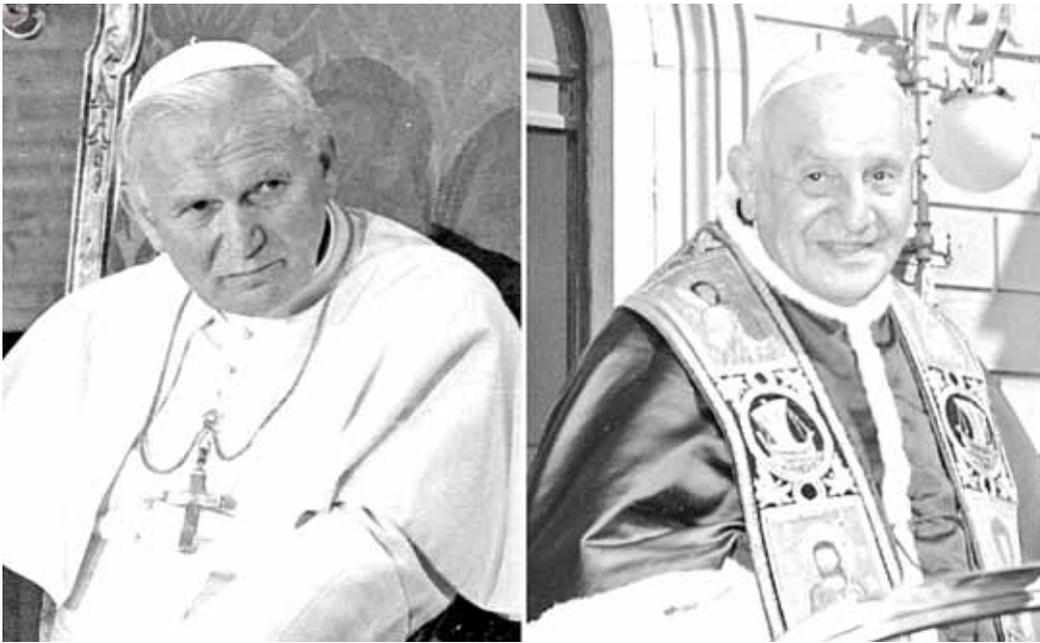
Dicembre

I Incontro venerdì 5 dicembre
(CG 2000 - ore 20.45)

II Incontro in famiglia
(data da concordare dopo il I incontro)

III Incontro venerdì 19 dicembre
(CG 2000 - ore 20.45)

Celebrazione dei battesimi
domenica 28 dicembre
(ore 11.15 o 16.00)



Due uomini coraggiosi

Domenica 27 aprile, intitolata alla Divina Misericordia

“... *Beatos Ioannem XXIII et Ioannem Paulum II Sanctos esse decernimus et de finimus, ac Sanctorum Catalogo adscribimus...*”

Queste le parole di Papa Francesco che sono entrate nella storia, mentre i fedeli hanno come abbracciato l'Amen intonato dal Coro con un lungo applauso. Pareva che si visse un rinnovato dialogo con i due Pastori, che in Piazza San Pietro hanno accarezzato bambini, abbracciato malati, stretto mani; che tante volte hanno benedetto il loro gregge e ora continuano a farlo dal cielo.

Il Papa emerito Benedetto XVI è in prima fila. Puntuale Papa Francesco appare alla piazza alle 10. S'inchina, bacia l'altare, quindi scende a sinistra, per abbracciare con affetto Joseph Ratzinger perché - come ha avuto occasione di dire - “il Papa emerito non è una statua in un museo, partecipa alla vita della Chiesa”.

La folla acclama Benedetto. Il rito della Canonizzazione, contraddistinto da un silenzio quasi irreale, è stato seguito dalla collocazione delle reliquie dei due nuovi Santi, accanto all'altare. Il reliquario di san Giovanni Paolo II è stato portato dalla miracolata Floribeth Mora Diaz, accompagnata dalla sua famiglia. Quello di san Giovanni XXIII dai quattro nipoti, dal sindaco di Sotto il Monte, e dal Presidente della Fondazione dedicata a Papa Roncalli. E la Messa è continuata. Una Messa. Senza cedere alla seduzione del trionfalismo o alla esaltazione del papato. Lo stile di Papa Francesco, il Papa che a Santa Marta ha messo in guardia “dalla grande tentazione del trionfalismo, un atteggiamento che non è cristiano e ferma la Chiesa”. “È il male della Chiesa autoreferenziale, una sorta di narcisismo teologico che fa vivere per darsi gloria gli uni con gli altri. Ma il centro è Gesù, non la Chiesa, che deve uscire da se stessa verso le periferie geografi-

che ed esistenziali ed essere *Sposa, Madre, Serva*, facilitatrice della fede e non controllore della fede. Vicinanza, misericordia, carezza.” Il Novecento è finito: Wojtyla e Roncalli “sono stati sacerdoti, vescovi e Papi del ventesimo secolo, ne hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sofferenti” dice il Pontefice. “Più forte, in loro era Dio, più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia più forte in loro era la misericordia di Dio, più forte era la vicinanza materna di Maria”. Ed ecco la lettura del Vangelo, in latino e in greco, a ribadire che nessuna lingua è estranea all'amore di

Dio, così come nessuno era estraneo al cuore di Angelo Roncalli e a quello di Karol Wojtyla. Un Vangelo, quello della domenica che conclude l'Ottava di Pasqua, che ha spiegato il Papa all'inizio della sua omelia - è incentrato sulle “piaghe gloriose di Gesù risorto”.

Per questo Papa Francesco dice che bisogna toccare come Tommaso le piaghe di Cristo. “Quelle ferite che Tommaso ha voluto vedere, ha voluto toccare per credere! Le piaghe di Gesù sono scandalo per la fede, ma sono anche la verifica della fede. Per questo nel Cristo risorto le piaghe non scompaiono, rimangono, perché quelle piaghe sono il segno permanente dell'amore di Dio per noi. Quelle piaghe sono indispensabili per credere in Dio. Non per credere che Dio esiste, ma per credere che Dio è amore, misericordia, fedeltà”.

“San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce, non hanno avuto vergogna della carne del fratello, perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù”.



“Sono stati due uomini coraggiosi, pieni della paressia dello Spirito Santo, e hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia”.

“In questi due uomini contemplativi delle piaghe di Cristo, e testimoni della sua misericordia, dimorava una speranza viva, insieme con una gioia indicibile e gloriosa. La speranza e la gioia che Cristo risorto dà ai suoi discepoli, e delle quali nulla e nessuno può privarli. La speranza e la gioia pasquali, passate attraverso il crogiolo della spogliazione, dello svuotamento, della vicinanza ai peccatori fino all'estremo, fino alla nausea per l'amarezza di quel calice.

Queste sono la speranza e la gioia che i due Santi Papi hanno ricevuto in dono dal Signore risorto e a loro volta hanno donato in abbondanza al Popolo di Dio, ricevendone eterna riconoscenza”.

Le immagini dell'agonia pubblica di Wojtyla sono nella memoria collettiva e anche Roncalli visse la malattia con dignità e forza morale: furono due “uomini coraggiosi”.

Il modello di Papa Francesco è la prima comunità dei credenti, a Gerusalemme, la Chiesa narrata negli Atti degli Apostoli. “Una comunità in cui si vive l'essenziale del Vangelo, vale a dire l'amore, la misericordia, in semplicità e fraternità. E questa è l'immagine di Chiesa che il Concilio Vaticano II ha tenuto davanti a sé. San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II, hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, la fisionomia che le hanno dato i santi nel corso

dei secoli”.

“Non dimentichiamo che sono proprio i Santi che mandano avanti e fanno crescere la Chiesa. Nella convocazione del Concilio, Giovanni XXIII ha dimostrato una delicata docilità allo Spirito Santo, si è lasciato condurre ed è stato per la Chiesa un pastore, una guida-guidata. Questo è stato il suo grande servizio alla Chiesa; per questo a me piace pensarlo come il **Papa della docilità allo Spirito Santo!**”.

“Giovanni XXIII ha condotto la Chiesa nella modernità. Lui, figlio di contadini ottocenteschi, è riuscito a parlare la lingua dei semplici, lui che era un raffinato diplomatico sapeva, dopo aver molto studiato, rivolgersi a tutti”. Di fronte alla complessità e alla durata del pontificato di Wojtyla, il Pontefice ha scelto di indicarlo come il **Papa della famiglia**.

“Così lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato, come il Papa della famiglia. Mi piace sottolinearlo mentre stiamo vivendo un cammino sinodale sulla famiglia e con le famiglie, un cammino che sicuramente dal Cielo lui accompagna e sostiene”.

“Che entrambi questi nuovi santi Pastori del Popolo di Dio - è stata l'invocazione di Papa Francesco - intercedano per la Chiesa affinché, durante questi due anni di cammino sinodale, sia docile allo Spirito Santo nel servizio pastorale alla famiglia”.

Alla fine Papa Francesco prega i due predecessori, affinché “entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina



che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama”.

La serietà composta del Pontefice si scioglie solo in fondo, quando va a salutare per la seconda volta Benedetto XVI. Un doppio saluto cordiale ed affettuoso, in un giorno speciale per entrambi (Papa Benedetto ha condiviso con san Giovanni Paolo II anni di lavoro e di intensa amicizia). L'abbraccio fra il Papa regnante e il Papa emerito

che ha scelto il ritiro, il silenzio monacale per essere al servizio della Chiesa nella contemplazione, è sembrato il segno più evidente della loro amicizia e della loro condivisione d'intenti.

La folla rimasta per due ore e mezza in un silenzio impressionante ora impazzisce. Ora è una festa.

Il vento fa sventolare le bandiere polacche e tutti gli altri vessilli.

Ed ora può anche venire il temporale! □





Come difenderci dunque dal demonio?

Se un'equilibrata che cammina sulla fune si sporge troppo da una parte o dall'altra, rischia di cadere. Lo stesso accade per chi vuole argomentare sul demonio. Il difficile è mantenere l'equilibrio fra non parlarne e parlarne troppo. Se si tace, si manca di carità verso il prossimo poiché è risaputo che il diavolo inganna maggiormente proprio in coloro che non credono alla sua presenza. Se se ne parla in continuazione, inculcando l'idea che tutto dipende direttamente dal demonio, anche questo non va bene perché si rischia di diffondere un allarmismo ingiustificato. Non dimentichiamo che uno sguardo di Dio è più forte di ogni male e una goccia del suo sangue è sufficiente per salvare il mondo. Solo leggendo il Vangelo possiamo capire il mistero del male in maniera autentica. Non c'è libro antico o recente che parli del demonio in maniera chiara, esaustiva ed equilibrata come il Vangelo. In questa rubrica mensile

si è voluto fare un'ampia raffigurazione dell'azione di inganno che il demonio esercita sull'uomo ogni giorno instancabilmente e purtroppo senza pietà. Riassumiamo brevemente alcuni passaggi fondamentali:

* Il diavolo è uno sconfitto. È stato sconfitto da Gesù Cristo quindi il suo potere è limitato. Egli può nuocerci solo se "gli apriamo la porta" tramite il peccato e rimanendo con il peccato nell'anima. Può succedere, per esempio, che una persona cominci a trascurare la preghiera quotidiana, rinunci ad andare alla messa domenicale, smetta di confessarsi regolarmente, lasciandosi piano piano attrarre dalle tentazioni e dalle insidie... D'un tratto, senza accorgersene, si trova sedotta dal Maligno, intrappolata nelle sue reti, con la mente oscurata e la volontà debilitata.

* È possibile anche lasciargli spiragli di entrata venendo a contatto con il mondo dell'occulto tramite sedute spiritiche ed

esperienze esoteriche di vario genere, che possono generare anche disturbi malefici.

* Il demonio è più forte dell'uomo, ma Gesù è più forte del demonio. Satana è l'ingannatore per eccellenza. Quando l'uomo entra nel territorio del maligno (l'hanno sperimentato tanti nella propria vita), si sente impotente. Non ha nessuna possibilità di combattere il male con le proprie forze. Gesù Cristo rappresenta l'unica possibilità e l'unica uscita dal cerchio stregato del male. Lo può vincere soltanto la luce dello Spirito Santo che ha il potere di svelare i suoi intrighi e complotti.

Alla luce di tutto questo ci chiediamo se esistono mezzi preventivi che fanno da "barriera" alla sua influenza malefica. La Chiesa, proprio come una madre che mette in guardia i suoi figli dai pericoli, ci dà questi insegnamenti, efficaci per tenere lontano il maligno.

* È opportuno confessarsi frequentemente: la confessione è più potente dell'esorcismo; con la confessione viene distrutto il potere di Satana sulla nostra anima perché ci slega dai peccati che sono, come abbiamo già detto, spiragli più o meno grandi dai quali il demonio può entrare nel nostro cuore.

* Nutrirsi ogni giorno della parola di Dio: chi legge spesso e medita la parola di Dio si difende contro le insidie del demonio. Gesù nel deserto risponde alle tentazioni sataniche citando le sacre scritture.

* Accostarsi con regolarità all'eucarestia: l'Eucarestia, se ricevuta con le do-

vute disposizioni, ci fortifica giorno dopo giorno e mantiene attivi i doni dello Spirito Santo, il solo capace di farci avere la luce necessaria per smascherare il demonio.

* Recitare spesso il santo rosario: la Madonna è la più grande nemica di satana e recitare il Rosario quotidianamente vuol dire chiamarla direttamente in causa per difenderci dalle sue insidie.

* Evitare il contatto con ogni forma di occultismo (spiritismo, cartomanzia, chiaroveggenza etc...)

In conclusione ci rimane da dire che una preoccupazione eccessiva nei riguardi del demonio non è opportuna. Occorre la fede, la fiducia in Gesù Cristo che ha vinto Satana, distruggendo il suo impero. Gesù Cristo è identico ieri e oggi. Le potenze nemiche scappano davanti alla sua croce. Con la forza del suo nome, se abbiamo fede, allontaneremo qualsiasi influsso e presenza diabolica.

Abbiamo la Beata Vergine, colei che ha sconfitto il Diavolo ed è sempre pronta a sorvegliare, proteggere e sostenere la battaglia della Terra contro qualsiasi influenza satanica. Disponiamo del permanente aiuto e dell'intercessione degli angeli e dei santi...

Che cosa dobbiamo temere? □



Esplorate, sognate, scoprite

La lista dei progetti YOU-MORE Morcelli Giovani promossa dalla Fondazione Istituto Morcelliano per i giovani della zona bresciana e non solo sta allungando le braccia sui progetti europei offrendo ai giovani diverse possibilità dei corsi di formazione, scambi giovanili ed esperienza di volontariato con la combinazione dei viaggi in paesi di Unione Europea e oltre.

Il 18 maggio, domenica abbiamo partecipato ad un workshop organizzato dal Piano Giovani degli 11 comuni di Brescia di cui la Fondazione fa parte.

La manifestazione è stata realizzata in Villa Mazzotti della città di Chiari dove sono stati invitati anche gli Informagiovani delle zone, università, aziende, etc. Youmore si è presentato con una vasta lista dei progetti che al momento sta realizzando con diverse organizzazioni straniere. Il nostro gruppo è pronto a dare ogni informazione ai giovani interessati a realizzare qualche progetto all'estero, partecipare ai corsi di formazione con le diverse tematiche ed agli scambi giovanili.

In grande linee sono stati presentati i corsi di formazione che permetteranno ai giovani di viaggiare all'estero da 2 giorni fino a 2 mesi, con fino a 90% di rimborso del viaggio, vitto e alloggio.

Le altre proposte riguardano scambi giovanili che sono organizzati per un gruppo di 4 persone da 13-30 anni accompagnate da un maggiorenne, che

possano durare da 5 fino a 21 giorni. Anche in questo caso sono coperti il vitto e alloggio ed il viaggio del partecipante fino al 90%.

L'ultima esperienza promossa da Youmore che un giovane italiano può realizzare è il famoso SVE (servizio volontario europeo). L'esperienza dura da 2 fino a 12 mesi, possono partecipare i giovani da 17-30 anni. Lo SVE è un tipo di progetto all'estero dove ognuno può scegliere l'ambito in cui vuole svolgere il suo volontariato (scuola, asilo nido, casa di riposo, ufficio, arte, musica, giornalismo, medicina, etc). Questa esperienza permette a ciascuno di imparare una nuova lingua straniera, perché la conoscenza di una lingua particolare non è richiesta, aiuta a scoprire il paese, le tradizioni e le abitudini della società dove si vive. È una grande opportunità di mettere in prova le proprie capacità e sfidare



nuove avventure. In Europa la maggior parte degli studenti delle scuole superiori partono per provare questa esperienza prima di iniziare l'università o il lavoro, perché in questo modo tanti diventano più maturi e sicuri di sé ed in questo modo sono più precisi nelle scelte che faranno per il loro futuro. La fondazione, che non ha nessuno scopo di lucro in realizzazione di questi progetti, invita tutti i giovani nel gruppo di Facebook di "Youmore Morcelli Giovani" dove ogni giorno vengono aggiornate nuove proposte dei progetti per i giovani.

Invitiamo tutti gli interes-

sati al secondo incontro di "Scoprire qual è il mio progetto" in **CG2000 il 17 giugno alle ore 20.30** dove il nostro staff vi aiuterà a capire tutto quello che riguarda i progetti.

Rimaniamo sempre disponibili anche sulla nostra email: **istitutomorcelliano@gmail.com**.

E, come nota Mark Twain: "Tra vent'anni sarete più delusi per le cose che non avete fatto che per quelle che avete fatto. Quindi mollate le cime. Allontanatevi dal porto sicuro. Prendete con le vostre vele i venti. Esplorate. Sognate. Scoprite".

Sona





Esplorare fa rima con... imparare!

Ormai ci siamo, preparate le valige! Manca poco all'inizio delle attività estive che gli educatori insieme ad un bel gruppo di adolescenti stanno preparando per tutti i bambini che vorranno intraprendere un lungo viaggio alla scoperta del mondo; proprio così!

Perché il tema che quest'anno accompagnerà la ludoteca sarà quello della scoperta dei continenti. I nostri viaggiatori insieme ad alcuni amici, il Dottor Dix ed il suo pappagallino Amleto, visiteranno alcuni paesi dei cinque continenti andando alla scoperta di usi, costumi e giochi tipici di ognuno attraverso foto, musiche, fiabe e costumi che permetteranno ai bambini di esprimersi liberamente, di divertirsi e di scoprire come i bambini di altre parti del mondo vivono. Ogni settimana verrà approfondito un continente scoprendone flora, fauna, abitudini, usanze e clima attraverso attività ludiche, ricreative e di socializzazione come laboratori sportivi, manuali e ricreativi. Questi laboratori saranno da stimolo per i bambini affinché possano aiutare il loro amico Amleto a recuperare tutte le piume che durante il viaggio ha perso.

La settimana, infatti, sarà organizzata in modo da condurre i bambini a vivere esperienze motivanti per la loro crescita sociale, sportiva ed espressiva. Durante questo percorso educativo verranno condite sensazioni e pensieri

che porteranno i bambini a riflettere sulla diversità e sulla necessità di accogliere l'altro, anche se diverso da noi; per questo ci saranno anche momenti di dialogo e di riflessione che daranno voce a sentimenti ed emozioni dei bambini. Il primo continente che andremo a visitare sarà l'America, divisa tra Nord America dove i bambini sono abituati ad andare alle partite di pallacanestro o ad andare sui loro skateboard e a vivere in grandi città con altissimi grattacieli, vie lunghissime e grandi ponti, ed il Sud America con gli indiani d'America che sfrecciano sui loro cavalli e con il capo ricoperto di piume. Terminata questa parte del mondo, sarà il momento dell'Europa, il continente più piccolo di tutti ma abitato da moltissime persone che parlano lin-

gue diverse; poi andremo in Africa dove musiche, colori e danze tipiche accompagnano la vita quotidiana ed i momenti di gioco. Partiremo per l'Asia il continente più esteso che ospita la metà della popolazione mondiale ed il primo produttore mondiale di tè e soprattutto riso, l'alimento qui più diffuso, coltivato anche sui fianchi delle montagne.

In India, Cina e Giappone i nostri amici potranno ammirare i templi e le sfarzose residenze di sovrani del passato, ma soprattutto la Grande Muralia Cinese costruita per difendere il paese dalle invasioni nemiche.

Sarà poi il momento dell'Oceania, abitata da canguri, koala, dove i bambini giocano sulla spiaggia e dentro l'acqua; questo è un mondo a sé, una terra antichissima e isolata; visiteremo il famoso ponte di Sydney, una delle costruzioni più imponenti del paese e prima di tornare a casa faremo

un giro anche nell'Antartide un paese freddissimo e poco abitato.

Alla base dell'organizzazione della ludoteca estiva c'è una programmazione che tiene conto delle esigenze di ogni singolo bambino e anche dei genitori; infatti ci sarà la possibilità di fermarsi per il pranzo grazie al servizio di catering oppure portando qualcosa da casa.

Le attività che si svolgeranno durante la mattinata saranno attuate in base ad una programmazione settimanale ben precisa ed armonica. Gli adolescenti che ci aiuteranno durante questo percorso sono stati scelti in base alle necessità e alle loro inclinazioni, hanno seguito dei corsi di formazione e sono pronti a condividere il loro tempo, le loro abilità ed a far divertire i bambini con buona volontà e spirito di servizio.

Sarà un viaggio difficile da dimenticare! Vi aspettiamo numerosi.

Sara



GLI ASSISTENTI DELLA LUDOTECA

LE MAMME
ANIMATRICI DEL GREST
ELEMENTARI...



I BARISTI



AFFACCIATI ALL'ESTATE

GLI ASSISTENTI
DEL GREST MEDIE...



GIGI,
IL CUSTODE



GLI ASSISTENTI DEL
GREST ELEMENTARI...



DAVIDE E PAOLA,
ORGANIZZATORI DEL BEACH VOLLEY



“Alta” stagione al Tonale!

Dopo la splendida esperienza invernale, come non tornare in quel del Tonale per scappare dal caldo dell'estate? La Caserma Alpina “Tonolini” ci ha sorpreso per la calorosa accoglienza, gli spazi ampi, i paesaggi meravigliosi... non da ultimo i prezzi imbattibili e la grande capienza!
 Tutto ciò ci ha portato quest'anno a tentare un nuovo esperimento: soggiornare nello stesso periodo tutti insieme, sebbene a ciascuna fascia di età sia rivolto un diverso programma. Due cose accomunano tutti e ciascuno: la colazione alle 7.30 e le camerate. Sì perché alle 8.00, come lo spirito alpino comanda, non ci si può perdere l'alzabandiera. E quello che accade in una camerata di soli papà, o di sole mamme, o di soli ragazzi, o di sole ragazze, merita solitamente di essere ricordato per tutta la vita. Neanche il tempo di “chiudere” l'oratorio (9 agosto, ultimo giorno del CGfest) che siamo già pronti per “aprirlo” a quasi 2000 metri...



PERIODO

Partiamo
domenica 10 agosto ore 8.00
 e torniamo
venerdì 15 agosto per le 20.00.

DESTINATARI

La proposta riguarda tre categorie di partecipanti:
Ragazzi delle Medie
Adolescenti e Giovani
Famiglie (eventuali figli preadolescenti e adolescenti)



verranno inseriti nelle due precedenti categorie; bambini delle elementari parteciperanno coi genitori alla proposta-famiglia)

COSTI

Viaggio escluso (vedremo chi ha bisogno del pullman o chi preferisce auto munirsi) la cifra si aggira sui **110 euro** tutto compreso.

ISCRIZIONI APERTE, FINO A ESAURIMENTO POSTI.

don Alberto

Massimo Gandolfini Giuseppe Mari Giovanni Zaninetta

con il patrocinio in collaborazione con

Ciclo di incontri
La persona e la famiglia di fronte a nuove sfide

Discriminazione	Unioni	Ideologia
Ragione	Educazione	Fede
I due sessi ed i molteplici “generi” Persona e famiglia nella teoria Gender relatore: Massimo Gandolfini Domenica 25 maggio, ore 15.30	Famiglia o “famiglie”? Il punto di vista educativo relatore: Giuseppe Mari Domenica 8 giugno, ore 15.30	Le cure palliative Per vivere fino alla fine relatore: Giovanni Zaninetta Domenica 15 giugno, ore 15.30

Gli incontri si terranno presso la sala Conferenze del CG2000 in via Tagliata - CHIARI

Venne ad abitare in mezzo a noi

Un giorno stavo parlando con un amico che non vedevo da anni. Ci siamo incontrati dopo aver condiviso tante esperienze e partecipato a tanti momenti insieme. E poi ci siamo persi di vista. Avevo ricevuto un suo scritto quando sono diventato prete, in cui mi faceva gli auguri e poi basta. Si parlava del più e del meno e ad un certo punto mi guarda in faccia e mi dice: certo che il tuo Dio è proprio strano. Per manifestarsi ha scelto un modo normale, quasi per non dare nell'occhio, per passare inosservato, come se stesse preparando qualcosa di grande per dopo. La cosa mi ha stupito, perché non avevamo parlato di "cose da preti", non sapevo se aveva fede o no, se frequentava la parrocchia o aveva allontanato Dio dalla sua vita. L'ho guardato con simpatia, perché aveva colto nel segno. Il Dio dei cristiani aveva scelto la maniera più semplice e bella per dire la sua intenzione... e ci voleva proprio la sollecitazione di un amico per farmela ricordare. È proprio così: Dio ha vo-

luto condividere la nostra stessa vita, ha voluto stare con noi come noi; non ha cercato privilegi o scorciatoie, anzi per lui è stato anche peggio. La nostra vita è stata assunta da colui che ha fatto i miracoli, che ha guarito, predicato il Regno di Dio, ha narrato le parabole per avvicinare Dio all'uomo, ha pregato e mangiato, pianto e gioito. Si è arrabbiato con chi credeva di sapere come fosse Dio e come si comportava. Si è commosso, è stato amico vero e sincero. Ha chiamato dodici persone perché vivessero con lui, per farne la sua prima comunità. Ha chiamato Pietro che lo avrebbe tradito e Giuda rinnegato; ha chiamato Giacomo e Giovanni che volevano incendiare le città. Ha chiamato Matteo Levi che faceva la cresta sulle tasse, ha chiamato Tommaso che credeva solo se vedeva e poi tutti gli altri. Gesù si è incarnato, ha voluto abitare in mezzo a noi, come dice san Giovanni all'inizio del suo Vangelo. Ha posto la sua tenda in mezzo alla vita concreta e quotidiana degli uomini di



ieri come di oggi. Ha avuto una famiglia, un lavoro e una casa dove ha vissuto le sue relazioni e i suoi affetti. Ha abitato Israele del suo tempo proclamando la bella notizia del Vangelo. Stiamo preparando il GREST che ha come tema l'abitare, avere una casa dove vivere la propria vita e dove incontrare gli altri. L'abitare dice una **identità**, dice chi siamo; sul campanello c'è scritto il nome della nostra famiglia. Chi lo suona viene da noi, da persone concrete che desidera incontrare, con cui passare del tempo per condividere un pezzo di storia. L'abitare è sempre fonte di **relazione**. Nelle case si vivono gioie e dolori, fatiche e speranze, delusioni e felicità. Dalla casa si vuole fuggire, ma sempre ritornare perché ci si augura che ci sia qualcuno che aspetti e che accolga con un caldo e sincero abbraccio. L'abitare scandisce il **tempo** che passa, le persone che si in-

contrano. Non si sta sempre nella stessa casa allo stesso modo. Si va via per avere un'altra casa, per avere altre occasioni di incontro e di relazione. Se si sta nella stessa casa, si cambia, perché il tempo passa e trasforma le cose e le persone. Nella propria casa si vive, si va e si ritorna, ci si sta bene e male, la si apre agli altri e la si chiude. Don Bosco ha voluto chiamare casa il luogo dove accoglieva i ragazzi. Dio Padre ha scelto una casa per dimostrarci quanto ci ama; e in quella casa ha messo suo figlio perché anche noi potessimo diventare figli, fratelli e amici. Auguro a tutti coloro che avranno la fortuna e la gioia di vivere il GREST o di vederlo di sperimentare la gioia di sentirsi a casa e di trovarsi talmente bene di desiderare di sperimentare la bellezza di sentirsi a casa in ogni luogo della propria vita.

don Luca





Festa MGS 2014: dieci diamanti da sogno!

Grazie anche al bellissimo e splendente sole che solcava il cielo, la giornata di domenica 3 maggio non poteva che preannunciarsi una grande festa. Con un bel gruppo di ragazzi siamo partiti in mattinata alla volta di Treviglio, con l'intento di raggiungere altri giovani provenienti da diverse case salesiane della Lombardia e dell'Emilia Romagna, che durante le giornate di venerdì e sabato si sono incontrati per preparare il tanto atteso "kolossal 2014", uno spettacolo teatrale in cui si sono messi in gioco come attori, ballerini, figuranti, scenografi e truccatori.

All'arrivo è bastato qualche ballo per scioglierci un po' e un saluto ad amici che da tempo non vedevamo per entrare subito nel clima giusto! E le sorprese non si sono fatte attendere.

"Animas - dieci diamanti da sogno" non è stato solamente il titolo dello spettacolo che abbiamo avuto il piacere di vedere, ma anche l'invito che in questi mesi ci sta accompagnando nella preparazione al bicentenario della nascita di don Bosco: **da mihi animas, cetera tolle**. Ciò che conta davvero nella vita è salvare l'anima per essere felici ora e nel tempo! Un chiaro messaggio che abbiamo letto tra le righe dello spettacolo, che è terminato con una pioggia di applausi.

Il momento centrale della festa è stata la celebrazione della Messa presieduta da **don Angel Fernandez Artime**, il neo eletto Rettor Maggiore, che durante l'omelia ha tenuto a sottolineare che il cammino per vivere una vita sul serio passa attraverso la consapevolezza di ciò che portiamo nel nostro cuore. La vita che non attinge da ciò che si trova nel cuore, che non viene approfondita, rimane superficiale! Questo momento è stato sigillato dalla consegna della tanto ambita felpa ai ragazzi che hanno concluso il percorso della Scuola Formazione Animatori e della polo a quelli che invece sono a metà del percorso.

Nel pomeriggio, alcuni gruppi si sono esibiti in un contest musicale: tra questi anche un gruppo di Samber. Per concludere la giornata, il Rettor Maggiore si è reso disponibile a rispondere ad alcune domande e a raccontare a tutti quanti un po' della sua storia, come ha deciso di seguire la sua vocazione e quanto il Signore sia stato e tutt'ora sia presente nella sua vita.

Tra mille sorrisi e altrettanti "selfie", siamo tornati a casa con una consapevolezza che ogni volta si rinnova... non c'è nulla di più bello del sentirsi amati!

Due giovani "sognatrici"



Una festa, quattro sguardi

Tutto è iniziato venerdì due maggio con il lungo week-end SFA e ha avuto la sua conclusione la domenica con la festa MGS. I ragazzi impegnati erano circa trecento, divisi in varie occupazioni, dalla scenografia al *trucco e parrucco*, e naturalmente tra i protagonisti e i figuranti del kolossal. La parte più emozionante è stata la presenza del Rettor Maggiore (decimo successore di don Bosco) che con il suo italiano un po' stentato ci parlava proprio come faceva il santo. L'intera giornata di festa è stata vissuta da tutti con serenità e divertimento, tante sono state le emozioni: dai Riti di passaggio, tappe importanti per chi vuole continuare o per chi ha terminato la SFA, che ha visto alcuni dei nostri ragazzi ricevere la polo o la felpa. La messa è stata presieduta dal Rettor Maggiore, che nel pomeriggio è stato in mezzo ai giovani raccontando la sua esperienza, rispondendo alle diverse domande che gli sono state poste e per ultimo, ma non meno importante, la sua disponibilità per le svariate fotografie. Nella frase di don Angel durante la buona notte *i giovani hanno bisogno di giovani felici* mi sono riconosciuta perché, come educatrice, accompagnando e vivendo con i ragazzi questa esperienza ho avuto l'opportunità di sperimentare la bellezza degli insegnamenti di don Bosco stando in mezzo ai ragazzi.

Arrivata ormai al secondo anno della scuola animatori ho deciso di fare il week-end lungo e credo sia stata un'ottima scelta dal momento che è stata una bellissima esperienza. Sono stati tre giorni davvero impegnativi e, chi più chi meno, tutti hanno contribuito. È stato bello collaborare con ragazzi di altre realtà salesiane, era bello ridere e scherzare. Vedere i miglioramenti del kolossal, dalla prima prova alla messa in scena, è stato davvero entusiasmante e gratificante. Era bello vedere tanti ragazzi collaborare e mettersi in gioco pensando che sono lì per il tuo stesso scopo: la voglia di fare l'animatore. È stato magnifico camminare per il cortile ed incontrare don Angel, vederlo parlare e ridere con i ragazzi. Il lavoro di genitori, educatori, salesiani e ragazzi è stato un capolavoro davvero appagante. Altra emozione grande è stata ricevere la polo assieme ai miei amici e vedere quelli che ricevevano la felpa, pensando che tra qualche anno toccherà a noi. Dopo un *selfie* con il Rettor Maggiore, siamo tornati a casa stanchi ma con la gioia nel cuore.

La festa MGS vissuta da noi genitori è stata come aprire una porta su un mondo che abbiamo sempre sentito raccontare ma mai visto. Poi improvvisamente ti trovi travolto da tutto questo. Essere coinvolto nella preparazione del kolossal (che i ragazzi preparano in un solo gior-



no) è stato davvero travolgente. Preparare, sistemare perché tutto vada per il meglio e soprattutto che i ragazzi si divertano. Poi vedi la gioia e la felicità sui loro visi e tutto si annulla come se mai fosse esistito nella tua mente o meglio nella nostra mente e il nostro cuore esplose di gioia, dico nostra perché non sono stato solo nella preparazione. *I papà di Samber* sono una squadra e come tale siamo andati a Treviglio aiutati anche dai papà di Bologna, e tutto per fare felici i nostri ragazzi: in fondo è solo questo che conta.

Per me la festa MGS è stata tutta una scoperta: finalmente sono riuscita a vedere, e un poco anche a capire, cosa porta i ragazzi a fare sacrifici, rinunciare a tutte quelle "cose importanti" che nell'adole-

scenza sovrastano tutto e tutti (o almeno è quel che sembra) per dedicare tre week-end alla SFA, animare il DL-DAY e poi i tre giorni alla festa MGS. Finalmente ho potuto vedere l'emozione dei ragazzi attraverso i riti di passaggio: la polo e la tanto sognata felpa, che diventerà un segno importante nei vari momenti dell'anno di animazione. I ragazzi, gli educatori e tutta la MGS attraverso i riti e il kolossal ha riempito il palazzetto di magia. Cosa dire di più? La festa MGS è stata un altro ricordo, un'altra esperienza che in qualche modo, ancora non sappiamo come, ha unito noi e le altre famiglie salesiane. Per terminare vi salutiamo con una frase di don Bosco: *basta che siate giovani perché io vi ami.*

**Renato, Stefania,
Mariachiara, Emma**



Lettera ad un amico

Caro Fabio,
non so se leggerai mai questa lettera, perché non sono al corrente se nel posto dove sei arriva l'Angelo, se mai arriverà spero che tu possa leggerla. Come sicuramente immagino faccio fatica ad andare avanti (e ti assicuro che non è da me) e penso che ne comprenderai il motivo.

Quello che è successo ha lasciato tutti nello sconcerto e con un sacco di domande e di dubbi. È logico che tutti si chiedano il perché di un gesto simile, cosa poteva essere successo, cosa ha portato una persona come te a fare ciò. Perché è questo che io, insieme a tanta gente di Samber, facciamo fatica a capire. Perché? Cosa è successo, cosa ti è successo... noi non ci siamo accorti che poteva esserci qualcosa che ti ha fatto stare male, che ti ha provocato un disagio, che non ci ha fatto avere gli occhi sufficientemente aperti.

Pensiamo di conoscerci, di sapere quello che vi è da sapere, che possiamo sempre contare gli uni su gli altri in qualunque momento e in qualsiasi situazione.

Ci diciamo spesso che Samber è una casa, una famiglia, un luogo dove si sta bene. Ne siamo tutti convinti e agiamo di conseguenza. A Samber si sta bene e tutti si trovano bene. Ma questa volta qualcosa non ha funzionato, non so cosa si sia inceppato, cosa non ha girato per il verso giusto. Non voglio dare colpe o imputare responsabilità a nessuno. Tutto è apparso subito strano, fuori dai nostri pensieri. Poteva capitare a tutti ma non a te, poteva succedere in qualunque altro posto ma non a Samber, si poteva fare in un altro modo ma non così... tante domande, dubbi e perplessità.

Abbiamo pregato tanto in quei giorni: per te, per Roberta, Sara e Giulia. Abbiamo pregato anche per noi per non lasciarci cadere nella tentazione di cedere alla speranza, di dire che tutto non ha senso, che Dio è stato ingiusto. Ognuno tirerà

le conclusioni che riterrà opportune. Penso che momenti come questi possano servire a riflettere sulla qualità delle nostre relazioni, su come gestiamo i rapporti personali, come viviamo la nostra appartenenza a Samber.

Mi fermo qui. Sono stati giorni impegnativi, in cui tanta gente si è fatta tante domande. Non troveremo su questa terra le risposte alle nostre domande: ci riserveremo, forse, di chiederle a Gesù Cristo. Ma sono sicuro che non ci sarà bisogno perché basterà la luce del tuo volto a rischiarare tutti i nostri dubbi.

E poi sono sicuro che ci rincontreremo per continuare a fare quello che abbiamo interrotto... stare insieme nel paradiso salesiano che don Bosco ha promesso. Sono sicuro che sarà proprio così.

don Luca

Caro Fabio...

Nel ricordarti con amicizia e profonda stima ti vogliamo testimoniare la nostra vicinanza, ancora increduli per la tua scomparsa, nella consapevolezza di non poter godere, nei futuri eventi della nostra associazione, della tua generosa disponibilità, della tua cordialità sincera che sempre ti ha accompagnato e contraddistinto, e nei nostri incontri associativi dei tuoi preziosi consigli e dei molti progetti di cui ci hai fatto partecipi.

Siamo sinceramente addolorati e con queste semplici e poche parole ti vogliamo pensare sempre presente fra noi, nelle nostre iniziative.

Ciao amico caro e condoglianze ai tuoi familiari: tutti noi dell'Associazione Amici Clarensi del Presepe vi abbracciamo con affetto.

*Il presidente,
il consiglio direttivo,
e tutti gli associati e
simpatizzanti*



A Roberta, Sara e Giulia

Samber è una grande famiglia. Vive momenti di gioia e condivide il dolore in occasione del saluto di un amico. Si condivide quello che si è e quello che si ha, il dolore e la gioia, la fatica e la felicità.

Fabio ci ha lasciato.

Ha lavorato per tanti giovani in tante occasioni e ha portato l'urna di don Bosco. Quando queste tragedie succedono lontano è come se fossero finte, come se fossero un film alla TV. Oggi invece è qui ed è vero e non riusciamo a trovare parole che delimitino il dramma... Solo silenzio e vuoto!

Ciò che resta da fare alla nostra comunità è un compito veramente difficile, quello di aiutare, chi è rimasto orfano di un grande affetto, a capire che cercare le colpe è soltanto un modo di torturarsi e che nonostante tutto la vita continua. Il tuo bel faccione sorridente e i tuoi occhi che brillavano quando parlavi delle tue bambine e di tua moglie: questo è ciò che vogliamo ricordare di te.

Sarà molto difficile, ma siamo convinti che Samber ce la farà!

Claudia per Samber

PS: Queste parole non sono solo mie. Perché le mie parole non sono sufficienti. Perché il dolore e l'affetto non sono solo miei, ma di tutti noi. Le ho prese in prestito da tanti pensieri che ho letto in questi giorni e le ho volute unire in modo che ognuno possa ritrovare un pizzico di se stesso e donarlo a chi è rimasto.



foto di anyone71 - freeimages

Dorotee

A volte si è talmente abituati a usare le parole che non ci si domanda più quale sia il significato delle stesse. Se domandassimo alle persone che ci incontrano perché noi portiamo il nome di “Suore Dorotee di Cemmo”, forse alcune saprebbero risponderci qualcosa su “da Cemmo”, ma poche saprebbero dirci qualcosa su “Dorotee”. Certo, non si è obbligati a sapere tutto. Forse a Chiari molti non sanno perché c'è una Fondazione Morcelli o un oratorio Rota o un Istituto Cadeo. Noi non siamo in grado di spiegare la storia dei personaggi che hanno dato il nome a queste realtà. Ci piacerebbe però almeno far conoscere il nostro nome.

Secondo la tradizione Santa Dorotea è una martire della prima metà del quarto secolo, vissuta in Cappadocia (una regione dell'attuale Turchia). Si racconta che sulla via verso il luogo del supplizio, lo scriba Teofilo si sarebbe burlato di lei dicendole: “Se vai dal tuo sposo, nel giardino del Paradiso, mandami dei fiori e dei frutti”. Apparve allora un angelo con un cesto di rose e di mele. Dorotea prima di essere decapitata disse di portare il cesto a Teofilo. Questi, dopo aver

assaggiato i frutti, colpito e stupito del miracolo a seguito della sua richiesta, si convertì, decise di diventare cristiano, e anch'egli morì martire. La leggenda non sta certamente al principio della nostra Congregazione, che è nata nel secolo diciannovesimo. Ma allora perché ci chiamiamo “Dorotee”? Il nome ci viene dalla scelta di un prete bergamasco, don Luca Passi, che nella prima metà del secolo diciannovesimo aveva avviato un'esperienza di formazione delle ragazze e l'aveva posta sotto la protezione di santa Dorotea, vergine e martire, perché ella con il suo zelo era riuscita a far tornare alla fede cristiana due ragazze, Crista e Callista. Il metodo con il quale don Luca voleva si formassero le ragazze era quello dell'amicizia e quindi dell'accompagnamento. La nostra Fondatrice, Madre Annunciata Cocchetti, aveva vissuto questa esperienza quando era ancora a Rovato, avviando una piccola scuola per le bambine povere alle quali, oltre ad insegnare, offriva la proposta dell'amicizia con Gesù. Una volta trasferitasi a Cemmo, aveva avviato in quel piccolo borgo il metodo di don Luca. Per dare continuità

all'opera iniziata aveva associato a sé alcune ragazze, che poco a poco divennero sue consorelle nell'Istituto che si chiamò delle Dorotee di Cemmo.

Avere come protettrice una santa martire diventa per noi uno stimolo continuo a verificare se siamo capaci di dare una testimonianza coraggiosa della fede, con l'intento di aiutare altre persone a incontrare Gesù o a reincontrarlo qualora lo avessero lasciato da parte. Si tratta certamente di un obiettivo alto, che qualche volta ci fa sentire la nostra piccolezza. Ma è tale obiettivo che dice il motivo della nostra presenza qui a Chiari. Non vogliamo certamente paragonarci a santa Dorotea, ma il nome che ci distingue diventa un invito a non avere paura a suggerire percorsi di riscoperta della fede, sempre, senza stancarci, sapendo che è Lui che fa crescere. Avvertiamo infatti che anche qui a Chiari molte persone, per ragioni a volte non ben ponderate e non chiare nemmeno a loro, hanno abbandonato la fede. A noi piacerebbe stare accanto a tutti, ma soprattutto a queste persone, ai giovani in particolare, con lo stile che don Luca Passi aveva indicato e che la nostra Fondatrice aveva fatto suo: quello dell'amicizia sincera, dell'ascolto paziente, dell'accompagnamento silenzioso, dell'incoraggiamento assiduo; se non osassimo troppo, vorremmo dire quello di Gesù con i due discepoli di Emmaus, come abbiamo sentito leggere a Messa nelle scorse settimane. In questo modo vorremmo essere ciò che il nome “Dorotea” significa, cioè “dono di Dio” per le persone che incontriamo. □

radio
Claronda
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica
Il Clarondino
ore 12.15
repliche:
ore 17.00 e 19.15
lunedì ore 10.00

Lunedì
Lente di ingrandimento
ore 18.00
repliche:
ore 19.15
martedì ore 10.00

Martedì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00
repliche:
martedì ore 19.15
mercoledì ore 10.00

Mercoledì
Voglia di libri
ore 18.00
repliche:
mercoledì ore 19.15
giovedì ore 10.00

Giovedì
L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)
repliche: ore 19.15
venerdì ore 10.00
sabato ore 10.30
domenica ore 12.50

E adesso Musica
ore 18.00
(quindicinale)

Venerdì
Chiari nei quotidiani
ore 18.00
repliche:
ore 19.15
sabato ore 10.00

Sabato
La fiaba
ore 19.15
repliche:
ore 21.00
domenica ore 21.00

Compagnia

«Se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

Isaia 58, 10

La parola *compagnia* sembra aver fatto la fine di un vecchio straccio: ognuno la usa un po' come vuole, tanto che alla fine, logorata, ha perso la sua bellezza originaria. Peccato, perché è una delle parole più belle che la nostra lingua ci ha lasciato, e ogni tanto occorrerebbe rispolverarla. Ha infatti un significato molto più profondo del semplice "stare insieme": *compagnia* - dal latino *cum panis* - è *condivisione del pane*, del nutrimento, di qualcosa di importante e vitale. È rinuncia profonda per l'altro, divisione che

però arricchisce. Parola impegnativa e controcorrente, in una cultura che pretende di mettere al centro l'io e il mio...

Curiosamente, invece, sin dall'antichità l'uomo ha avuto un grandissimo senso della società e dell'amicizia. Per dirne una, Cicerone, più di duemila anni fa, scrisse uno splendido libretto sull'amicizia. Con il cristianesimo si arrivò ancora più in alto, grazie all'incontro con un Dio che ci è amico sempre e comunque, al di là delle nostre debolezze e mancanze. La proposta di vita cristia-

na è la più alta possibile, è la via faticosa dell'amore disinteressato, vero e necessario luogo d'incontro con Dio.

A *compagnia* bene si accompagna anche *concordia*, condivisione del cuore. Vero compagno è chi trova il coraggio di affidare parte di sé all'altro, un gesto che costa una fatica notevole. Deporre ogni maschera, mettere a nudo tutti i timori e le aspirazioni non è cosa da poco; eppure *compagnia* è anche questo, è sapere di poter trovare nell'altro un ascoltatore e un sostegno. *Compagnia* è sapere di essere guardati non per quel che si appare ma per quel che si è, con tutti i limiti e le fatiche che portiamo dentro. Trovare un compagno cui consegnare tutti noi stessi - al di là di ogni paura e timidezza - è sicuramente

impegnativo, ed è qualcosa di rarissimo, ma dà grande gioia.

Uno degli aspetti negativi dei *social networks* è proprio l'assenza di questo dialogo: di fatto, attraverso Internet non comunichiamo agli altri noi stessi, ma quella maschera che scegliamo di mostrare. Al centro non c'è un noi, ma un io; un io che si illude di poter controllare così le relazioni. Con ciò, non voglio demonizzare questi *social networks*, ci mancherebbe altro! Condividendo queste riflessioni, vorrei solo far notare alcuni aspetti inquietanti di questi nuovi strumenti.

Se *amicizia*, *compagnia*, resta qualcosa di superficiale, se viene gettata via al primo litigio, se nasconde altri interessi, allora non è che un altro nome dell'egoismo, un bieco modo di "usare" gli altri per i nostri comodi... La proposta cristiana è ben altra, è un amore che sa andare al di là di tutti i difetti dell'altro, che accoglie senza giudicare, che sa perdonare e chiedere perdono. L'abbiamo già ripetuto molte volte: il cuore dell'esperienza cristiana è l'incontro con un Dio che ama l'uomo e che mostra all'uomo la via dell'amore come unica vera via di felicità.

In fondo, è scritto nel nostro DNA che abbiamo bisogno degli altri. Non è neanche lontanamente pensabile un'esistenza di assoluta solitudine! Ogni uomo ha bisogno di sentirsi parte di una relazione, di dialogare con un «tu»: è la sua vocazione. Con gli altri si cresce, si condivide, ci si confronta, ci si sperimenta come capaci di amare. È nell'altro che ognuno trova se stesso. □



Caravaggio, *Cena di Emmaus*

Chiari 1953. Legnotecnica Clarensese batte Altiforni Gnutti 2 a 0

A quel derby, giocato una domenica di sessantun'anni fa tra le "nazionali" di calcio delle due maggiori "potenze industriali" clarensi, mancava solo la voce del leggendario Nicolò Carosio. Il resto, tifo, sportività, voglia di vincere c'erano tutti.

Sembra che a vincere la partita sia stata la squadra della *Legnotecnica*, ma non ne siamo del tutto sicuri: colpa della memoria che si perde col crescere dell'età. Forse finì con un pareggio, forse con un risultato diverso, forse, forse...

Per ora possiamo pubblicare la fotografia di una delle due squadre: sono i baldi calciatori della *Legnotecnica* in uno scatto preso sull'erba del campo sportivo comunale. In piedi, da sinistra: *Malzani, Brevi, Aiardi, Valagussa, Rossi, Faglia*, accosciati: *Folchi, Gatti, Sbardolini, Bontempi, Alborghetti*.

La fotografia ci è stata messa a disposizione da Franco Folchi che a quel tempo - sessantun'anni fa, cioè l'altro ieri - oltre a sa-

persi abilmente destreggiare in campo, cuciva con mani esperte sfere di cuoio di tale perfezione, da essere utilizzate in partite nazionali e mondiali.

Ce n'erano molti in quegli anni, a Chiari, di "sarti del pallone" d'eccellente bravura come la sua, tutti meritevoli d'essere citati. Si viveva in tempi carichi di ottimismo, nella speranza di lasciarsi alle spalle la povertà e le ferite della seconda guerra mondiale.

Proprio in quel 1953, a tenere banco nei discorsi di rione, piazza e bar, era il "fattaccio" tra Fausto Coppi e la sua amante Giulia Occhini, soprannominata la dama bianca, mentre a vincere il titolo di Miss Italia era la giovane e bellissima romana Marcella Mariani.

Tornando al nostro storico derby, a difendere l'onore e il prestigio della *Legnotecnica Clarensese* scesero in campo: Malzani, Brevi detto Pipi, Mario Aiardi, Gianni Valagussa, Giovanni Rossi, Quinto Faglia, Franco Folchi, Rino Gatti,

Sbardolini, Alfredo Bontempi, Angelo Alborghetti. Quel giorno lo stadio cittadino era gremito più che mai. Oltre ai soliti tifosi della domenica, a sostenere la squadra del cuore, e del lavoro, c'erano anche amici, parenti, dipendenti e maestranze delle due prestigiose industrie locali. Ogni azione, ricorda Franco Folchi, era accompagnata da applausi e incitazioni da parte dei tifosi. Ognuno dei giocatori, oltre a voler dimostrare le proprie capacità tecnico-

atletiche, sentiva su di sé la responsabilità di far vincere la squadra del proprio datore di lavoro, sperando anche - diciamola tutta - in un possibile aumento di paga. Perché no?

Ce la misero veramente tutta, senza un attimo di respiro.

Ora tocca alle vecchie glorie della *Altiforni* raccontare come andò veramente quella storica partita "nazionale" di casa nostra. Sperando di poterne presto pubblicare una foto che, per ora, non è stato possibile rintracciare. Clarensi degli "anta" di buon memoria tocca a voi. Alla prossima.

Guerino Lorini

La Quadra bianca

Gianfranco Facchetti è un attento lettore di questa rubrica, che spesso stimola con proposte curiose e preziose. Ha fatto parte per molto tempo della direzione della Quadra di Cortezzano e, per questo, oltre vent'anni fa si era interessato di ricerca storica locale.

Gli è tornato alla mente un libro, forse portato da un archivio di Brescia, ma non ne ricorda né il titolo né l'editore, e rimpiange di non aver avuto cura di fotocopiare le pagine lette.

Ricorda però che questo libro suggeriva l'interessante ipotesi che le Quadre clarensi fossero cinque e non quattro. Che il colore della quinta Quadra fosse il bianco. Che si chiamasse Portafuori, com'è l'antico nome di via Ferdinando Cavalli.

In effetti Chiari murata aveva proprio cinque porte. E, proprio per mettere un po' di carne al fuoco, la chiesa di San Sebastiano - oggi privata - non ci starebbe bene come chiesa suburbana di un'ipotetica quinta Quadra?

E i confini, così attentamente ricontrollati in occasione delle prime edizioni del palio? Sarebbero tutti da ridisegnare...

E i quattro quadranti del campanile appena ritinteggiati?...

Ma la torre non ha mai avuto cinque facce!

Ce n'è abbastanza per suscitare un'interessante discussione: siamo certi che le quadre fossero quattro, ma bisogna ammettere che l'argomento affascina...

rb



Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Osservare, immaginare, creare!

Bulloni, penne d'oca, inchiostri, acquerelli, stuzzicadenti, cartoncini e nastri adesivi colorati, fil di ferro, colla, carte stropicciate, cannuce, giornali, tappi... sono stati i protagonisti, insieme ai tantissimi bambini e ai ragazzi delle scuole di Chiari e non solo, di questo intenso e fantastico anno scolastico, trascorso alla Pinacoteca Repossi e alla Biblioteca Morcelliana.

Il museo non è solo il luogo che conserva, tutela ed espone opere d'arte, ma anche il luogo dello studio, dell'educazione e del diletto, dove si cresce, si impara ad osservare giocando, si sperimenta e si costruisce l'autostima, mentre si sviluppa la creatività.

Al museo è impossibile annoiarsi, anzi il divertimento è assicurato e i vostri bambini e nipoti, che quest'anno hanno fatto tappa molte volte in pinacoteca e in biblioteca, possono darvene conferma: sono diventati esperti d'arte e potrebbero sicuramente accompagnarvi, come perfette guide, all'interno del museo.

È con il loro entusiasmo, la loro voglia di scoprire, rifare e inventare che sono nate sculture in movimento, libri costruiti con pagine di plastica e stoffa unite da gran-

di bulloni, collezioni d'arte preziose chiuse in "scatole delle meraviglie", quadri pop-up, paesaggi surreali e animali fantastici... Davanti ai dipinti abbiamo ascoltato anche la musica, lasciandoci ispirare dalle note per provare a "vedere" il suono, per immaginarlo con forme e colori... E ci siamo riusciti!

Abbiamo collaborato anche con istituti superiori come l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, con la quale abbiamo progettato, insieme ai docenti di didattica, drammaturgia e scenografia, un'originale visita guidata teatralizzata per scoprire la nostra realtà culturale e il patrimonio artistico che la pinacoteca Repossi racchiude.

Anche il CFP di Chiari e di Palazzo sull'Oglio è stato ospite e protagonista di due ricche giornate all'interno del progetto *Learning Week*.

A tutti coloro che quest'anno sono venuti a trovarci al museo e che hanno partecipato alle nostre iniziative, ai progetti e ai nostri laboratori didattici - creativi un grazie di cuore!

Camilla Gualina
Responsabile servizi educativi -
Fondazione Morcelli-Reposi



Al CG2000 c'è il CSI



Il Centro Sportivo Italiano è la più antica associazione polisportiva attiva in Italia. Nel 2014 ricorre il settantesimo anniversario dalla fondazione, che risale al 1944, su iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Idealmente si voleva proseguire l'esperienza della FASCI (Federazione delle Associazioni Sportive Cattoliche Italiane), creata nel 1906 dall'Azione Cattolica Italiana e sciolta nel 1927 dal regime fascista.

Oltre un secolo di storia, durante il quale la pratica sportiva si è trasformata da fenomeno di élite a fenomeno di massa. In tutti questi anni un impegno costante, una ragione di fondo semplice quanto delicatamente gravosa: sostenere uno sport che vada incontro all'uomo. Il 5 gennaio 1944, la Direzione generale dell'Azione Cattolica approvava l'iniziativa del prof. Luigi Gedda di intraprendere la costituzione di un organismo specializzato per lo sport, con la denominazione di "Centro Sportivo Italiano". Pur dichiarandosi quale prosecuzione ideale della FASCI, la stessa nuova denominazione voleva indicare una

precisa apertura. Il CSI è promosso da cristiani, ma è aperto a tutti e collabora con quanti si impegnano per uno sport a servizio dell'uomo.

La nuova associazione, che muove i primi passi in un'Italia ancora divisa in due, afferma nella nascente Italia democratica il diritto dei cittadini ad associarsi liberamente per praticare un'attività sportiva. In un Paese interamente da ricostruire, dove anche gli impianti sportivi mostrano i segni della guerra appena terminata, lo sport del CSI si forma inizialmente all'ombra dei campanili: le sue Società sportive si coagulano attorno agli Uffici Sportivi Diocesani e sono espressione, per la maggior parte, di Parrocchie e Istituti religiosi. Il CSI è presente anche a Chiari con la squadra di calcio a 11 che ha sede e gioca al Centro Giovanile 2000.

A loro le prossime righe.

B. M.

Comincio dicendo che questa squadra è nata per la voglia di giocare a calcio e che dopo una giornata di lavoro e a nostre spese ci si trova la sera del

venerdì o del lunedì per andare a giocare in trasferta con tanto entusiasmo. Tengo a precisare che tutti i nostri giocatori sono di Chiari e che la maggior parte di loro sono cresciuti fin dall'età di 10 anni nella squadra dell'oratorio (e questo non potrà più avvenire per la mancanza di un campo regolamentare per poter disputare i campionati). Adesso comincio la breve storia: dopo qualche anno di alti e bassi, l'anno scorso sono arrivati grandi risultati; grazie all'impegno dei giocatori e alla voglia di vincere del nostro allenatore Mauro Mombelli, siamo arrivati in finale per lo scudetto C.S.I. provinciale perdendo immeritabilmente per 3 a 2 e arrivando quinti nei regionali uscendo ai rigori. Quest'anno dopo un girone di ritorno fantastico ci siamo qualificati per i play off. Comunque vada sarà un successo. Grazie ragazzi.

Domenico Cucchi

Domenica 13 aprile gli sbandieratori di Zeveto hanno partecipato ai Campionati Regionali con risultati eccellenti. Nel singolo Matteo Vitali si è aggiudicato il titolo di campione regionale. Ma a questo si sono aggiunti altri positivi esiti. La Coppia è risultata terza, la Piccola Squadra seconda, ancora prima la Grande Squadra; al quarto posto è arrivato l'assolo dei Musicisti, mentre il gruppo under 16 ha conquistato un altro quarto posto. Nella combinata finale i nostri sbandieratori sono diventati Campioni Regionali qualificandosi come miglior gruppo lombardo. Il presidente esprime tutta la sua soddisfazione. "Questo è il risulta-

to importante per il nostro giovane gruppo, frutto di tanto lavoro e duro allenamento. Ancora una volta il nostro gruppo si è dimostrato tale da tutti i punti di vista, sempre unito e umile. Abbiamo bissato la vittoria ottenuta in casa nel 2012, questa volta il titolo era davvero inatteso, abbiamo deciso all'unanimità di schierare in campo i nostri atleti più giovani con meno esperienza nel quadrato di gara e ci hanno stupito superando in classifica gruppi con atleti più esperti. È un grande o ottimo segno per il nostro futuro!"

Ora abbiamo un calendario nel periodo estivo inteso con la partecipazione a manifestazioni nelle città di tutto il nord Italia. A settembre parteciperemo ai Campionati Italiani. Rimangono aperte tutto l'anno le iscrizioni al gruppo per chi volesse provare a sbandierare o suonare il tamburo o chiarina: tutti i giovedì dalle 19.30 in poi al Palazzetto di via Lancini, vi aspettiamo per entrare a far parte di questo magnifico giovane gruppo.

* * *

Come si fa adesso a non dare le ultimissime? Partiamo dalla nota più rilevante che riguarda la promozione in seconda categoria della Young Boys Chiari. È il risultato raggiunto da una formazione che ha comandato il campionato fin dall'inizio pur avendo valida antagonista. Il Basket Chiari è riuscito, dopo qualche ansia, a restare in serie D. Per la permanenza in serie D del campionato femminile di pallavolo della Bipack Chiari restiamo in attesa del verdetto che verrà deciso dalle gare dei play out. □

ACLI

Notizie dal circolo di Chiari

Maggio è stato un mese molto intenso per il nostro circolo. Come da tradizione, festeggiamo la giornata dei lavoratori con la Santa Messa in fabbrica, celebrata nella serata del 30 aprile, ospitati quest'anno dalla ditta Ideal Stampi dei fratelli Guglielmo e Pierluigi Vezzoli. La celebrazione, presieduta dal nostro parroco, e organizzata in collaborazione con la sezione locale ANMIL, è stata molto partecipata sia per presenza di fedeli sia per intensità di preghiera. I temi del lavoro che manca e della dignità personale, spesso messa a dura prova in questa contingenza economica, sono state al centro delle nostre attenzioni e preghiere. Il nostro ringraziamento per la calorosa accoglienza che ci è stata riservata.

A breve giro di boa, questa volta presso la sede del circolo, abbiamo ospitato la prima sfilata autogestita

dalle allieve del corso di taglio e cucito. La scuola SITAM, che organizza nel salone Funazzi, da tanti anni, i suoi corsi, ha presentato ai numerosi presenti la prima collezione quattro stagioni a sorpresa: un centinaio i capi portati in passerella da giorno, da sera e persino da sposa.

Vi invitiamo a vedere sulla nostra pagina facebook all'indirizzo *Circolo Acli Chiari* le numerosissime fotografie dell'evento che speriamo sia solo il primo e diventi un appuntamento annuale.

Lunedì 12 maggio, in collaborazione con la testata diocesana *La voce del Popolo* e il patrocinio della pastorale sociale della diocesi, abbiamo voluto portare anche a Chiari l'esperienza dei dibattiti aperti a tutti i candidati sindaco per sottoporre loro alcune domande sorte da richieste e approfondimenti in ambito associativo. Il metodo che abbiamo utilizzato in questo contesto, di consegnare an-



tipicamente le domande a tutti i candidati, condiviso da un format provinciale, è stato teso a non creare risse ma confronti. La fedeltà alla democrazia, cardine associativo, ci porta da sempre a fornire momenti di discernimento comune. È stata una serata molto partecipata e ricca di spunti positivi. Potete visionare il video integrale della serata collegandovi al sito della voce del popolo **www.lavoce-delpopolo.it**.

Concludiamo con qualche flash della nostra gita socia-

le. Abbiamo visitato il santuario di Santa Caterina del Sasso, sul lago Maggiore, e a seguire una delle ville gestite dal FAI, Villa Della Porta Bozzolo, piccolo gioiello del barocco lombardo. Il nostro intento di unire cultura, spiritualità e convivialità ci rende felici del lavoro fatto e ci dà tanta energia per continuare a fare del nostro meglio. Grazie a tutti soci e amici del circolo per il sostegno e l'incoraggiamento dimostrato.

Monica De Luca
per il circolo Acli



Unitalsi Gruppo di Chiari

Lourdes 2014

Sembra ieri che siamo tornati dal meraviglioso pellegrinaggio 2013 e già dobbiamo, ma che bel "dovere", pensare al prossimo pellegrinaggio 2014.

L'esperienza dello scorso anno è stata imprensibile dalla presenza del nostro Vescovo Mons. Luciano Monari e, forse proprio grazie alla carica che ci ha trasmesso, abbiamo ancor più voglia di ricominciare a pensare a quello che ci attende. Come dicevamo, però, l'attesa è dolce perché anche durante l'anno noi continuiamo a pensare a quei meravigliosi giorni passati in compagnia di amici, di persone care, ma soprattutto della Madonna.

Come sempre accade, raccontare l'esperienza di un pellegrinaggio a Lourdes è impresa ardua, se non impossibile, ma la gioia e la carica che ci pervade ogni volta ci spinge ad esporci, senza alcun timore, invitando quanta più gente possibile, poiché siamo certi che sarà un'esperienza tanto bella e tanto grande da rimanere unica ed irripetibile foss'anche la ventesima volta che ci tornaste.

Anche quest'anno dunque il pellegrinaggio a Lourdes è previsto per il prossimo mese di ottobre ed esattamente:

in treno dal 15 al 21 ottobre

in aereo dal 16 al 20 ottobre.

Come sempre le iscrizioni vengono raccolte presso i recapiti usuali, ma, allo scopo di favorire coloro che intendono partecipare, la Sede dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (**Via G.B. Rota, 27/c**) sarà appositamente e straordinariamente aperta:

- **sabato 5 luglio dalle 15.00 alle 18.00**
- **domenica 6 luglio dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00**

È inoltre a disposizione il n. di cellulare: **333 4662457** (U.N.I.T.A.L.S.I. Chiari) per ogni informazione, chiarimento e per ogni necessità.

I malati saranno assistiti dai volontari dell'Unitalsi che, divisi in gruppi di lavoro, si occupano dell'accoglienza, del servizio durante i pasti, della pulizia delle camere e dell'aiuto a chi fa più fatica, anche nelle esigenze personali, del servizio medico, dell'animazione dei diversi momenti del pellegrinaggio, della gestione della segreteria, cercando di svolgere al meglio il compito loro assegnato. □

Pellegrinaggio

**Santuario Madonna della Pieve
(Grotta di Lourdes) di Chiampo (VI)
Santuario Madonna dei Miracoli a Lonigo**

29 giugno 2014

Programma

- ore 7.30 - Partenza dalla Sede U.N.I.T.A.L.S.I. in Via Rota 27/c - Chiari
- ore 10.00 - Via Crucis presso il Santuario Madonna della Pieve in Chiampo
- ore 11.00 - Santa Messa presso la grotta di Lourdes del Santuario della Madonna della Pieve a Chiampo
- ore 12.30 - Pranzo in ristorante (bevande comprese)
- ore 15.00 - Partenza per Lonigo
- ore 16.00 - Santo Rosario nel Santuario S. Maria Madonna dei Miracoli a Madonna di Lonigo
- ore 17.00 - Visita al museo storico degli "ex voto"
- ore 18.30 - Cena al sacco (pane, salumi e formaggi offerti dal Gruppo U.N.I.T.A.L.S.I.)
- ore 19.15 - Partenza per Chiari
- ore 20.45 - Arrivo previsto (indicativo) presso la Sede U.N.I.T.A.L.S.I.

Costo

€ 40,00 (bambini inf. 12 anni e disabili € 20,00)

Prenotazioni (entro il 15 giugno)

Doriana Mazza: cell. n. 333/4662457

Enrico Donghi: cell. n. 335 5451749

Paolo Guarneri: Negozio "Masna"

Paolo Pedrinelli: Custode cimitero

I partecipanti al pellegrinaggio saranno omaggiati con un simpatico ricordo.



Gruppo Volontari Rustico Belfiore

Cosa facciamo domenica? Andiamo al Rustico Belfiore!

Questo mese riportiamo l'articolo di una dei nostri ragazzi, Serena, che vuole farvi conoscere le iniziative domenicali al Rustico; il suo, e anche il nostro, è un invito a partecipare, a collaborare come sostenitori o come volontari.

Le domeniche al Rustico sono un'occasione di incontro, di scambi di amicizia e di comunione. Alcune volte, però, ci sono momenti più significativi: l'ultima domenica di ogni mese viene suor Maria Luisa, altre volte andiamo al cinema ed in pizzeria. A volte andiamo insieme in maneggi o in altre strutture dove si praticano sport equestri. In maggio è venuto per la seconda volta il gruppo della dott. ssa Consolati e del dott.

Dotti per un'esperienza di psicologia di gruppo. Il 18 maggio siamo andati sul fiume Po e ai laghi di Mantova, a celebrare tante dolci ricorrenze del Rustico e dei suoi volontari. In occasione dell'ultima estrazione della lotteria abbiamo avuto uno spettacolo di burattini, con una compagnia venuta dal paese di Gioppino. I burattinai avevano tutti tre gozzi e raccontavano una storia di amore, furberia e sotterfugi, terminata con il trionfo della verità e della giustizia. Il tutto si svolge in un clima di dolcezza, serenità e tenerezza. Nelle domeniche di primavera e autunno ci sono gli incontri con padre Francesco dei Servi di Maria, durante i quali un numeroso e variegato gruppo composto da volontari, soci, amici e

simpatizzanti del "Rustico" si trova per commentare testi scritti da maestri e testimoni contemporanei di vita vissuta alla luce della fede. Dopo questa breve ma completa presentazione delle attività che si svolgono al "Rustico" possiamo dire che al Rustico c'è posto proprio per tutti, venite a trovarci e a conoscerci, c'è posto anche per voi. Ah, dimenticavo... ci sono poi le "Feste di Primavera" che ormai si svolgono da alcuni anni in piena estate e ci danno occasione di conoscere nuovi amici oltre che procurarci entrate utili alla sopravvivenza della nostra associazione, quindi fatevi sotto! Noi vi aspettiamo a braccia aperte!!!

Serena Loda

* * *

Nel ringraziare uno ad uno tutti gli amici presenti all'incontro del 3 maggio, in special modo gli assessori Campodonico e Zotti e i candidati sindaco Giuseppe Gozzini, Massimo Vizzardi, Lara Braghino e Alessandro Gozzini che ci hanno gratificato della loro presenza, contribuendo al grande successo di pubblico della serata, cogliamo l'occasione di questo abituale articolo mensile per invitare tutti i lettori, in occasione della denuncia dei redditi che viene presentata in questi giorni, a destinare la quota del 5 per mille al Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus firmando nell'apposito spazio di sostegno al volontariato e indicando il nostro codice fiscale che qui riportiamo: 00825100985. Ricordiamo che questa scel-



ta non costa nulla al contribuente, ma permette ad Associazioni come la nostra di ricevere un sostegno indispensabile alle nostre iniziative per i diversamente abili, per le quali non riceviamo alcun contributo ordinario. Inoltre tutti coloro che intendessero beneficiare la nostra Onlus con offerte in denaro possono farlo tramite bonifico bancario indicando l'IBAN del nostro con-

to corrente: IT 33 H 08735 54340 008000810765. Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno essere sensibili e aiutarci in modo tangibile; queste donazioni sono indispensabili per un corretto funzionamento dei nostri servizi, e senza di esse è a rischio anche la nostra stessa esistenza.

**Il Presidente
Giovanni Sassella**

Mo.I.Ca.

L'incontro del 27 aprile scorso ci ha viste interessate alle normative che riguardano la dichiarazione dei redditi. La nostra amica Monica De Luca, esperta del settore, ci ha spiegato ogni cosa pazientemente, rispondendo ai vari quesiti.

In maggio abbiamo ripreso gli incontri del giovedì pomeriggio, notando tuttavia che la maggior parte di noi è impegnata in attività familiari. Ormai questo anno sociale volge al termine con le vacanze estive.

Nella prima settimana di giugno si svolge l'assemblea annuale che quest'anno ha luogo a Cascia, la città di santa Rita. Come al solito partecipano delegazioni provenienti da ogni regione d'Italia, essendo il nostro un Movimento a diffusione nazionale. Il nostro Gruppo si limita a partecipare per delega, per motivi di salute e di economia.

Domenica 8 giugno avremo la consueta rappresentazione teatrale della Compagnia *La Lampada* di Pompiano. Offriamo questo spettacolo agli ospiti dell'Istituto P. Cadeo e si tratterà di una commedia brillante di Feydeau dal titolo "Quadriglia". Buona estate a tutti.

Ida Ambrosiani

Amici della Chiesa di San Rocco

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI AGOSTO 2014

VENERDÌ 15

Festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
ore 21 Spettacolo Musicale di Luigi Delpanno, con
rinfresco e danze (sul sagrato della chiesa).

SABATO 16

Festa di san Rocco

ore 8.30 Santa Messa celebrata da don Mario Rusich.
ore 20 Santa Messa solenne celebrata dal prevosto,
monsignor Rosario Verzeletti.
ore 21 Spettacolo musicale con i Lemon's Band; ri-
storazione a cura del Gruppo Alpini di Chiari (sul sa-
grato della chiesa).
ore 22 circa Estrazione dei premi della lotteria a favo-
re dei restauri della Chiesa di San Rocco. □



Custodi del Creato

Durante le udienze generali del mercoledì, Papa Francesco ci sta regalando un ciclo di catechesi sui sette doni dello Spirito Santo. Trattando del quarto dono, la fortezza, egli si è rivolto in particolare a una delegazione di mamme, che si trovavano in piazza San Pietro accompagnate dal loro Parroco.

Provenivano dal territorio campano che oramai chiamiamo "la terra dei fuochi". Queste mamme hanno visto morire sotto i loro occhi i propri bambini per malattie tumorali causate dal grave inquinamento del loro territorio.

Accanto alle loro abitazioni, incurante delle conseguenze umane, la criminalità organizzata ha infatti riversato enormi quantità di rifiuti tossici. Papa Francesco ha citato come esempio di fortezza il comportamento di queste mamme che si rivolgono al Signore; però ha rivolto un grave ammonimento a coloro che a scopo di lucro calpestano anche la vita di tante persone.

Intanto ci rendiamo conto che anche il nostro clima temperato si sta trasformando in tropicale con l'arrivo di tremendi temporali che causano danni gravi. Questa - dicono gli esperti - è la conseguenza dell'innalzamento della temperatura della terra per le forti emissioni industriali e automobilistiche. Per lo stesso motivo si stanno lentamente sciogliendo le calotte polari e si prevede a lungo andare l'innalzamento del livello dei mari: le coste verranno sommerse.

Quando Dio Creatore pose l'uomo tra gli altri esseri viventi e gli affidò la terra con i suoi frutti perché se ne servisse, non gli aveva certo raccomandato di distruggere tutto.

Papa Francesco ha esortato chi ne ha il potere a difendere la dignità delle persone danneggiate dall'incuria e dalla criminalità.

E noi?

Ida Ambrosiani



foto di arinas74 - freeimages

A.A.

Hai **problemi** con l'**alcol**?
 ... hai l'**alcolismo** in casa?
 ... hai bisogno di **aiuto**?
 ... **vuoi** saperne di più?

Il 14 giugno alle ore 20.30

presso il Centro Giovanile 2000
 in via Tagliata a Chiari si svolgerà

LA FESTA PER IL COMPLEANNO

di sobrietà del Gruppo Alcolisti Anonimi di Chiari
 in collaborazione con il Gruppo familiari Al-anon.

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA

I nostri gruppi si riuniscono

ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30 presso il Centro Giovanile 2000 in via Tagliata a Chiari.

Recapiti telefonici

Aa 334 3948693 (referente provinciale)
 Al-anon 333 7662324 (referente provinciale)
 Numero verde 800087897.

Associazione San Vincenzo

L'Associazione San Vincenzo di Chiari desidera ringraziare vivamente la Scuola Primaria Varisco - Santellone per la raccolta di generi alimentari per bambini di cui è stata data notizia nel numero scorso: sono serviti ad aiutare famiglie bisognose locali e lontane, secondo gli scopi della nostra Associazione.

Apostolato della Preghiera

Intenzione per il mese di giugno:

"Perché la crisi economica sia occasione di vera giustizia e rinnovata solidarietà, parte integrante della nuova evangelizzazione".

Questa è un'intenzione di preghiera proposta dai Vescovi e appare opportuna in questo lungo periodo di crisi, in cui tante persone, anche di nostra conoscenza, faticano a tirare avanti. Molti hanno perso il lavoro e spesso chiedono invano aiuto ai servizi sociali. A volte chi ha bisogno si nasconde, per dignità, per vergogna; ma chi è vicino a loro, se ha la sensibilità del cuore, può sempre tendere una mano.

Verrebbero così evitate certe situazioni tragiche di persone che arrivano a togliersi la vita. Si spera che intervenga lo Spirito Santo ad illuminare le menti di chi ha il potere, affinché questo venga usato per sostenere le situazioni difficili.

Ci informano che vengono gettate via ogni giorno grandi quantità di alimenti, mentre il superfluo di alcuni può costituire la salvezza per molti. Il Vangelo ci insegna a donare il mantello in più a chi ne è privo. Preghiamo...

Ida Ambrosiani



foto di kris69 - freemages




ACDP Organizza presso ex Collegio Rota al 1° Piano a CHIARI ospitata nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia e patrocinata anche da Assessorato comunale Pubblica Istruzione dal 03-Giugno al 27-Novembre

IL 3° CORSO TECNOPRESEPISTICO
 anno 2014

istruttore: Renato Grassini

Aperto a massimo n. 10 partecipanti previo compilazione e consegna del documento di partecipazione scaricabile al seguente indirizzo: pubblicaistruzione@comune.chiari.brescia.it o reperibile in cartaceo presso: **Ufficio Scuola c/o Comune di Chiari** e versamento di un contributo spese gestionali di €20 (associati) €30 (non associati) Presso la sede del corso il 1° giorno di lezione.

per l'iscrizione fa testo la data di consegna e spedizione della domanda all'Ufficio Scuola verrà rilasciato un attestato di frequenza solo a coloro che termineranno il corso

LE OPERE REALIZZATE VERRANNO ESPOSTE alla 4ª MOSTRA dei PRESEPI

Calendario delle Lezioni
 tutti i Martedì e Giovedì (escluso periodo di ferie) dalle ore 19,00 alle ore 21,00 (con possibilità di variazioni secondo la disponibilità dell'istruttore)

San Giovanni Paolo

Avendo seguito, per televisione, la cerimonia di canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, inevitabilmente ho rammentato quell'episodio del 1999, quando imperversava la guerra nel Kosovo con la pulizia etnica da parte dei Serbi.

Quell'anno, a fine aprile, alcune amiche mi avevano chiesto una poesia da utilizzare per la festa della mamma che era in programma all'Oratorio del Santellone, dove operava don Giuseppe Fusari. Ho quindi dato la mia poesia dal titolo "Mamma", in cui l'ultima strofa è rivolta alla Madonna perché faccia ritornare la pace nella Serbia.

La domenica successiva, ascoltando l'Angelus di Papa Giovanni Paolo II, l'ho sentito invocare la Madonna e chiederle l'intervento per la pace in Serbia, con le stesse parole della mia poesia! Quindi mi sono permessa di inviargliela con una letterina di accompagnamento:

"Santo Padre:

Conoscendo, poiché l'ha espressa pubblicamente infinite volte, la Sua devozione particolare verso Maria Santissima, mi permetto di farLe avere l'allegata mia poesia dal titolo "Mamma", dove la Mamma di Gesù viene invocata quale Regina della Pace. Con affetto reverenziale..."

Dopo poco tempo, mi è giunta una risposta dalla Segreteria di Stato del Vaticano:

"Gentile Signora, con devoto pensiero Ella ha voluto far pervenire al Sommo Pontefice, in omaggio, una Sua poesia. Riconoscente per il premuroso gesto di ossequio e per i sentimenti che l'hanno ispirato, Sua Santità, mentre auspica l'abbondanza delle grazie divine, imparte di cuore a Lei e a quanti Le sono cari la propiziatrice Benedizione Apostolica".

Mi rimane questo bel ricordo.

Mamma

*'Mamma' ti chiama il piccolo al mattino,
non appena il risveglio gli apre gli occhi;
ti cerca intorno: già gli sei vicino
e, per farlo tranquillo, tu lo tocchi
sul viso roseo con una carezza
che lo ristora come lieve brezza.*

*'Mamma!' ed il grido in alto vola,
mentre il fanciullo butta la cartella,
poiché quando ritorna dalla scuola,
trovar sua madre è la cosa più bella.
Egli è sempre sicuro che lo attenda
E gli faccia trovare la merenda.*

*'Mamma cara, sapessi quanti guai!'
sospira il figlio stanco tra i pensieri*

*e cerca quel conforto, perché mai
dimentica il suo affetto. Fino a ieri
era lei che guidava il girotondo,
oggi si sente solo in mezzo al mondo.*

*'Mamma' sospira il milite morente
che un colpo da lontano ha messo a
terra.*

*Mentre la vita se ne va, non sente
Più intorno il rumore della guerra.
Rivede la sua mamma che lo culla,
poi la gran pace ed il suo cuore è
nulla.*

*Mamma di Dio, Regina della Pace:
Ti invocan tutti, specie nel dolore.
Prega per noi Tuo Figlio, se Ti piace
Che ritorni nel mondo un po' d'a-
more.*

*Fa' che finisca quella gran superbia
E sia convivenza amica nella Serbia!*

Ida Ambrosiani

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Il 60° anniversario di matrimonio è un traguardo importante della vita e il vedervi ancora così uniti dopo tanti anni ci insegna quan-

to sia importante il valore sacro del matrimonio e della famiglia.

Tantissimi auguri dai vostri figli, nipoti e parenti tutti.

L'Angelo si unisce ai familiari nell'augurare ancora molti anni di vita insieme ai coniugi Eugenio Baroni e Marta Giulia Salvi. □



Qui San Giovanni...

Dai primi di maggio si respira a San Giovanni un'aria nuova, un vento di cambiamento, che mi fa fischiettare le note della canzone degli Skorpions "Wind of Change" scritta in occasione della caduta del muro di Berlino. Qui non è caduto alcun muro, ma si è finalmente aperta una porta, anzi un portone. Quel portone che generazioni di bambini, alcuni dei quali oggi sono papà e mamme dei nostri ragazzi, hanno sempre sognato di varcare. Mi riferisco alla cascinetta attigua alla chiesa, che si è chiarito essere di proprietà della Parrocchia di Chiari. E chi meglio del gruppo di San Giovanni potrebbe avere accesso all'area? Una comunità che negli ultimi anni è andata ampliandosi sempre più, arricchendo e diversificando le sue attività, coinvolgendo persone di tutte le età con incontri settimanali e iniziative varie... E tutto sempre sotto il tetto della chiesetta e del porticato, o al massimo, tempo permettendo, nel parcheggio antistante. Nessun altro spazio accessibile, nonostante quel portone a pochi metri dal sagrato... Ebbene, proprio qualche giorno fa le sognate chiavi. I primi ad accedervi, i più fedeli, non in senso mistico, ma nel senso di chi ha sempre creduto in quel sogno. Entrare e trovarsi immersi nel verde, con i raggi del sole che fanno capoli-

no tra gli alberi, quel profumo di gelsomino che pervade le narici, ma che ti ricorda la freschezza della primavera e ti fa pensare subito a come investire questo piccolo paradiso. Primo obiettivo fissato: i giovani. Nelle stanze della casa si potranno finalmente svolgere le attività pomeridiane e serali dei ragazzi, tenere le riunioni del gruppo che coordina la Sagra e le iniziative annuali, svolgere le prove di canto, eseguire i lavoretti che

nelle varie occasioni sono distribuiti alle famiglie dopo la messa domenicale... e chi più ne ha più ne metta! Certo ci sarà da mettersi al lavoro, ma i nostri papà sono già arruolati, le mamme hanno già in mano gli strumenti per le pulizie, i bimbi con la loro allegria collaboreranno a modo loro, perché lì c'è il loro futuro, il futuro di una Comunità, che si è sempre accontentata di poco, cercando di dare il massimo. E questa grande conquista è segno di quanto l'umiltà premia.

La comunità di San Giovanni



CPP

Su richiesta di Monsignor Prevosto, nella serata di lunedì 31 marzo 2014, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura del verbale della riunione precedente del 3 febbraio e introduzione alla presente riunione.

2. Argomento di dialogo: dalla lettera pastorale del Vescovo "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20,21) e in prospettiva di preparazione al "Sinodo dei Vescovi sulla famiglia" si può evidenziare il tema della missione: "La missionarietà della famiglia e per la famiglia". Possiamo tenere presenti:

- La famiglia in generale che vive la fede nel Signore e la professa, manifestando vicinanza alla Chiesa e alla comunità cristiana; la famiglia che per tradizione è considerata, ma è lontana dalla chiesa.

- Le famiglie in difficoltà per qualsiasi motivo.

- Le famiglie provenienti da altri paesi e religioni.

"Come la nostra parrocchia si rapporta alla famiglia, soggetto e naturale riferimento di evangelizzazione".

3. Il programma pastorale e liturgico dei mesi di aprile e maggio 2014 secondo l'agenda pastorale parrocchiale 2013-2014.

4. Varie ed eventuali: alcune indicazioni circa "l'anno dedicato alla famiglia" da celebrarsi l'anno prossimo. Dopo aver recitato la preghiera del Papa per il Sinodo sulla famiglia, Monsignor Prevosto ha aperto la riunione spiegando il significato dell'argomento di dialogo all'ordine del giorno "La missionarietà della famiglia e per la famiglia": la Parrocchia è una grande famiglia, composta da tante famiglie, con una propria identità, una storia particolare e un cammino diverso. In vista del prossimo Sinodo sulla famiglia, il Prevosto ha ritenuto opportuno riflettere non solo con i sacerdoti, ma anche con il Consiglio Pastorale Parrocchiale su questa indispensabile istituzione, fondamentale per la crescita e lo sviluppo della so-

cietà. Possiamo indicativamente considerare quattro tipologie di famiglie: famiglie che per tradizione sono vicine alla Chiesa e professano la loro fede nella comunità, famiglie lontane dalla pratica religiosa, famiglie in difficoltà (economiche, relazionali, affettive...) ed infine famiglie che provengono da altri paesi o di altre religioni. Nella riflessione si è sottolineato innanzitutto che "la famiglia è un bene necessario per i popoli, un fondamento indispensabile per la società ed un grande tesoro per gli sposi durante tutta la loro vita. È un bene insostituibile per i figli che devono essere frutto dell'amore, della donazione totale e generosa dei genitori". È stato inoltre messo in rilievo il grande cambiamento di mentalità delle persone che, negli ultimi anni, ha coinvolto da vicino tutta la società, influenzando notevolmente sulla realtà della famiglia. Un tempo, ad esempio, soprattutto in campagna, si respirava un clima di grande solidarietà tra parenti, vicini di casa; oggi invece spesso non si conosce nemmeno chi abita nello stesso condominio o addirittura sul medesimo piano. Si è affievolita quella rete di relazioni, tanto necessaria quanto vitale, che garantiva il rapporto e lo scambio tra le diverse generazioni. Il rischio e la conseguenza è la rottura della tradizione, il venir meno della "memoria storica". Certamente, prendendo in considerazione le giovani famiglie, non possiamo non sottolineare la ricchezza che proviene dalle famiglie inserite nel nuovo percorso di Iniziazione Cristiana, in particolare il gruppo di mamme impegnate nella catechesi e accompagnate nella crescita spirituale.

Dal dialogo tra i consiglieri, soprattutto quelli inseriti nei diversi ambiti del Centro Giovanile, si è evidenziato che la prima caratteristica di un ambiente educativo, ispirato a valori cristiani, è l'accoglienza: chi infatti entra dal cancello dell'oratorio deve sentirsi sin da subito accolto, accettato e amato. E chi meglio di una mamma sa accogliere, accettare e amare?

È auspicabile dunque un incremento di genitori disponibili e generosi nei vari servizi, figure semplici, capaci di

trasmettere il messaggio di Gesù incarnandolo nella vocazione matrimoniale.

A tal proposito durante il confronto della serata anche sul matrimonio, pilastro della famiglia, ci siamo posti un interrogativo: questo sacramento è oggi percepito come una risorsa pastorale oppure no? L'aumento delle convivenze, delle separazioni e il forte calo dei matrimoni, quale ricaduta ha ed avrà in futuro sulle nuove generazioni, soprattutto a livello educativo? È stata posta una provocazione, alla quale ognuno può cercare di dare una risposta, anche se certamente parziale: quali mezzi mettere in gioco per far fronte alla realtà della famiglia oggi?

Per quanto riguarda infine il rapporto con le famiglie provenienti da altri paesi, si è preso atto che c'è un po' di egoismo da parte nostra, poca solidarietà nei loro confronti: spesso svolgiamo solo un'opera di puro assistenzialismo, si coglie la difficoltà nell'offrire opportunità per un reale e completo inserimento nella società. Lavorare in rete, anche in questo ambito, garantirebbe una maggior efficacia nel gesto di solidarietà da noi compiuto. Terminando la conversazione sul tema della famiglia si è contestualizzato l'argomento ponendo l'attenzione anche a ciò che ha affermato il card. Bagnasco in apertura dei lavori della Cei nel mese di marzo, riflettendo sui problemi del nostro tempo: "È una visione iperindividualista all'origine dei mali del mondo, tanto all'interno della famiglia quanto nell'economia, nella finanza e nella politica. La ripresa, giustamente invocata, sarà un'illusione senza una rinascita morale e spirituale. Bisogna accelerare la conversione dall'io al noi e dal mio al nostro. L'io e il mio non dovranno più essere considerati come degli assoluti, cioè slegati dal resto del mondo fatto di altri". Mons. Verzeletti, concludendo la trattazione, ha apprezzato lo scambio di idee tra i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale sul grande tema della famiglia, raccogliendo riflessioni e indicazioni utili per la progettazione del prossimo anno.

Ferdinando Vezzoli



Mario Goffi
12/12/1932 - 19/6/2013



Agape Segiali
7/7/1944 - 9/6/2012



Giovanna Iore
12/9/1926 - 24/6/2010



Rinaldo Bellotti
30/1/1922 - 17/1/2007



Roberto Metelli
4/6/1973 - 18/6/2012

Ci sono momenti nella vita in cui qualcuno ti manca così tanto che vorresti tirarlo fuori dai tuoi sogni per abbracciarlo davvero.

La tua famiglia

Nel nostro cuore sarà sempre vivo il tuo ricordo.

I tuoi cari



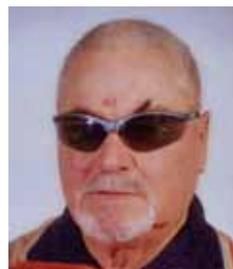
Daniele Piantoni
1/5/1933 - 23/6/2008

I tuoi cari



Antonio Zani
21/3/1911 - 25/11/2000

Giuditta Chiari
15/8/1909 - 11/4/1955



Roberto Zani
25/7/1931 - 31/12/2012



Gianfranco Zani
28/10/1939 - 10/10/2012



Teresa Costa
6/1/1930 - 18/6/2013

Luciano Sirani
6/1/1931 - 28/7/2012

Cari nonni e genitori, grazie per tutto quello che avete fatto per noi, sappiamo che da lassù ci proteggete. Ogni giorno che passa sentiamo la vostra mancanza. Vi porteremo sempre nei nostri cuori. Vi vogliamo un mondo di bene.

I vostri figli e nipoti, Alessia, Filippo, Sofia e Matteo



Letizia Vermi
5/10/1908 - 26/4/1991



Luigi Mantegari
30/10/1900 - 14/12/1982



Giuseppe Vezzoli
20/11/1938 - 1/3/1983



Agape Mantegari
ved. Vezzoli
15/3/1945 - 3/5/2013



Maria Rosa Chionni
17/7/1966 - 23/6/2007

Paola Chiarini
17/11/2003 - 23/6/2007

Il tempo passa in fretta, ma voi siete sempre nei nostri cuori, con tanti ricordi di momenti meravigliosi passati insieme. Ci mancate tanto, dal Paradiso vegliate su di noi. Con amore.

La vostra famiglia

Opere Parrocchiali

N. N.	10,00
Offerte Acli S. Messa per festa del lavoro presso Ideal Stampi	100,00
N. N.	20,00
Antonino Giannone	10,00
N. N. in ricordo di Franco Pezzi	20,00
In memoria del marito	50,00
N. N. in onore di sant'Antonio	20,00
N. N.	25,00
Linetta Vezzoli Ideal Stampi in occasione 1° maggio per messa in fabbrica	500,00
N. N.	5,00
In memoria di Vanda Dotti	30,00
In memoria di Angela Borelli	50,00
N. N.	40,00
N. N.	20,00
N. N.	5,00
In memoria di Angela Borelli	20,00
Parenti e amici in memoria di Ester Libretti per chiesa del Santellone	360,00
N.N.	15,00

Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 13 aprile	2,00
Cassettina Chiesa domenica 20 aprile	40,00
Cassettina Chiesa domenica 27 aprile	3,00
Cassettina Chiesa domenica 4 maggio	22,00
Cassettina Chiesa domenica 11 maggio	110,00
A. G.	20,00
AVIS di Chiari	100,00
In memoria di Rosa Iore	100,00

N. N.	50,00
Festa della classe 1934	100,00

Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 13 aprile	18,00
Cassettina Chiesa domenica 20 maggio	36,00
Cassettina Chiesa domenica 27 maggio	2,00
Cassettina Chiesa domenica 4 maggio	11,00
Cassettina Chiesa domenica 11 maggio	11,00
N. N.	50,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 13 aprile	4,00
Cassettina Chiesa domenica 20 aprile	52,00
Cassettina Chiesa domenica 27 aprile	7,00
Cassettina Chiesa domenica 4 maggio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 11 maggio	12,00
Offerte domenica 27 aprile (Duomo - S. Maria)	2123,63
Offerte chiesa ospedale dal 21 al 27 aprile	1000,00
N. N. ricordando i nonni Tali, Daniele e Caterina	50,00
G.G.G. in memoria del marito e dei genitori	50,00
In memoria di Mario, Francesca e Gabriella Dotti	90,00
In memoria di Luciano Dotti	60,00
C. I.	50,00
N. N.	50,00
Mamma Erminia e sorelle in memoria di Severino Facchetti per via crucis Chiesa Cimitero	1000,00
Famiglia Begni R. in memoria defunti Begni - Facchetti per via crucis Chiesa Cimitero	1000,00

Offerte raccolte per Quarantore

N. N.	20,00
N. N.	50,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00
Turra Carolina Vertua	58,00

Organo

N. N.	1000,00
-------	---------

Radio Claronda

N. N. G.	100,00
----------	--------

Offerte Caritas

N. N.	500,00
N. N.	300,00
N. N.	100,00
N. N.	50,00

Chiesa di Santa Maria

Coro Polifonico Città di Chiari in occasione del concerto del 16 maggio	200,00
---	--------

GIUGNO

Domenica 1 giugno **Solennità dell'Ascensione del Signore**

Martedì 3 giugno

Ore 20.00 S. Messa per tutti i defunti scritti sul registro posto all'altare dei Santi (*Duomo*)

Ore 20.45 Consiglio per gli Affari Economici (*Casa Canonica*)

Mercoledì 4 giugno

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di fine giugno (*CG2000*)

Giovedì 5 giugno **I giovedì del mese**

Ore 20.00 S. Messa per tutti i giovani defunti (*CG2000*)

Venerdì 6 giugno **I venerdì del mese**

Inizio Festa dell'Oratorio

Sabato 7 giugno **I sabato del mese**

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Domenica 8 giugno **Solennità di Pentecoste**

Orario festivo delle Messe

Ore 10.00 S. Messa al CG 2000

per la Festa dell'Oratorio

Ore 10.00 S. Messa solenne

Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri (*Duomo*)

Ore 18.00 S. Messa vespertina e rito di spegnimento del cero pasquale (*Duomo*)

Lunedì 9 giugno

X Settimana del Tempo Ordinario

Dal 12 al 18 giugno Pellegrinaggio Parrocchiale ai Santuari di Francia

ore 20.00 S. Messa nella chiesetta della SS. Trinità

Domenica 15 giugno **Solennità della SS. Trinità**

Ore 17.00 Vespri, Dottrina e Processione della terza del mese (*Duomo*)

Giovedì 19 giugno **Giornata eucaristica**

Dopo la S. Messa delle 9.00 verrà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica che durerà tutta la giornata (*Duomo*)

Ore 20.00 S. Messa solenne e Processione eucaristica per le vie della città

Domenica 22 giugno **Solennità del Corpus Domini**

Orario festivo delle Messe

Ore 15.00 Esposizione solenne del Santissimo e Adorazione Eucaristica (*Duomo*)

Ore 16.30 Canto solenne dei Vespri e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

Ore 18. S. Messa Vespertina (*Duomo*)

La Processione si svolge il giovedì 19 giugno

Martedì 24 giugno

Solennità della Natività di san Giovanni Battista

Mercoledì 25 giugno

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di fine giugno (*CG2000*)

Venerdì 27 giugno

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Sabato 28 giugno

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

Domenica 29 giugno **Solennità dei santi Pietro e Paolo, apostoli**

Ore 11.15 (*in S. Maria*) / ore 16.00 (*in Duomo*) Celebrazione dei Battesimi

LUGLIO

Mercoledì 2 luglio

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di luglio e agosto (*CG2000*)

Giovedì 3 luglio **I giovedì del mese**

Venerdì 4 luglio **I venerdì del mese**

Sabato 5 luglio **I sabato del mese**

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (*Duomo*)

Domenica 6 luglio **XIV del tempo ordinario**

Domenica 13 luglio **XV del tempo ordinario**

Mercoledì 16 luglio

B.V. del Carmelo

Ore 20.00 S. Messa alla chiesetta della SS. Trinità

Domenica 20 luglio **XVI del tempo ordinario** **Festa dedicata al SS. Redentore**

Ore 10.00 Santa Messa Solenne in Duomo

(da oggi, con l'orario estivo, la messa delle ore 10.00 si celebra solo in Duomo)

Ore 16.30 preghiera al Crocifisso (*cripta di S. Agape*)

Ore 17.00 Vespri, Dottrina e Processione della terza del mese (*Duomo*)

Mercoledì 23 luglio

Ore 20.45 (*al CG2000*): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi dei mesi di Luglio e Agosto

Venerdì 25 luglio

Ore 20.00 S. Messa presso la chiesetta di S. Giacomo

Domenica 27 Luglio **XVII del tempo ordinario**

Ore 11.15 (*S. Maria*) / ore 16.00 (*in Duomo*) Celebrazione dei Battesimi

AGOSTO

Venerdì 1 agosto **I Venerdì del mese**

Sabato 2 agosto **I sabato del mese**

Festa del **Perdon d'Assisi** (v. celebrazioni particolari a S. Bernardino)

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 3 agosto
XVIII del tempo ordinario

Mercoledì 6 agosto

Festa della **Trasfigurazione del Signore**

Giovedì 7 agosto **I Giovedì del mese**

Domenica 10 agosto
XIX del tempo ordinario

Giovedì 14 agosto Vigilia dell'Assunta

Ore 18.00 S. Messa festiva (Duomo)

Venerdì 15 agosto
Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria al cielo

Orario festivo delle Messe

Ore 16.30 Vespri solenni (S. Maria)

Dopo i Vespri funzione dello scoprimento dell'urna dove è custodito il corpo di sant'Agape (cripta del Duomo)

Sabato 16 agosto

Festa del martirio di **S. Agape**

Ore 9.00 S. Messa solenne nella cripta di S. Agape

Ore 16.30 Vespri solenni nella cripta di S. Agape

Festa di **S. Rocco** (nella chiesetta di S. Rocco)

Sante Messe ore 8.00 e ore 20.00

Domenica 17 agosto
XX del tempo ordinario

Ore 17.00 Vespri, Dottrina e Processione della terza del mese (Duomo)

Festa di **S. Bernardo** (v. programma delle feste a S. Bernardo e a Monticelli)

Festa esterna del **Santellone** (v. programma della festa)

La festa liturgica si svolgerà dal 12 al 15 settembre

Domenica 24 agosto
XXI del tempo ordinario

Festa del **Martirio di S. Giovanni Battista** (v. programma della festa)

Domenica 31 agosto
XXII del tempo ordinario

Ore 11.15 Celebrazione dei Battesimi (S. Maria, unica celebrazione al mattino)

SETTEMBRE

Lunedì 1 settembre

IX Giornata per la salvaguardia del creato

Giovedì 4 settembre **I Giovedì del mese**

Venerdì 5 settembre **I Venerdì del mese**

Sabato 6 settembre **I Sabato del mese**

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 7 settembre
XXIII del tempo ordinario

Lunedì 8 settembre

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di settembre (CG2000)

* * *

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 Adorazione Eucaristica (Duomo)

Ogni sabato e vigilia di festa

dalle 15.30 è presente un confessore in Duomo

Ogni domenica

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ogni primo lunedì del mese

si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio (in S. Agape)

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa

Anagrafe parrocchiale

dal 15 aprile al 19 maggio 2014

Battesimi

15. Karim El Hamzaoui
16. Giulia Sara El Hamzaoui
17. Chanel Marangon
18. Giorgia Bruschi
19. Sofia Lamberti

Matrimoni

4. Guido Goffi con Chiara Curioni
5. Marco Festa con Chiara Belotti
6. Giacomo Lorenzo Chioda con Valentina Massetti
7. Luca Bianchi con Emanuela Maria Dotti

Defunti

- | | |
|-------------------------|----|
| 50. Franco Pezzi | 68 |
| 51. Ester Libretti | 74 |
| 52. Roberto Brignoli | 62 |
| 53. Lina Legrenzi | 85 |
| 54. Rosa Iore | 83 |
| 55. Fabio Massetti | 41 |
| 56. Angela Borelli | 90 |
| 57. Augusto Parravicini | 90 |
| 58. Severino Facchetti | 60 |
| 59. Ottorino Piantoni | 85 |
| 60. Ernesta Garda | 69 |

